PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizi one due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Domenica 4 Aprile 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12132

L'ACCANITA BATTAGLIA SUI CARPAZI

Combattimenti parziali negli altri settori della guerra europea

Il quadro degli avvenimenti

Negli scacchieri orientali

Polonia settentrionale. - Marzo 28. - Punte russe nella foresta d'Augustow sono ancora respinte dai tedeschi. Gli attacchi russi tra i fiumi Pissek e Omulew falliscono: 900 russi prigionieri presso il villaggio di Wach.

29. - I tedeschi, nell'inseguimento dei russi in ritirata da Tilsit, prendono di assalto Tauroggen e fanno 1000 prigionieri. Presso Pilzwiski, sulla ferrovia Wirballen-Kowno, naufraga un attacco russo. Nella regione di Krasnopol, a est di Suwalki, mille russi sono fatti prigionieri. A nord-ovest di Ciechanow, verso Mlawa, un attacco russo è respinto. - 30. - L'offensiva tedesca presso Krasnopol costringe i russi a retrocedere, perdendo, oltre le migliaia di morti, 3500 prigionieri, 7 mitragliatrici, un cannone. Sul fiume Szkwa, presso Klimki, respingendo un attacco russo, i tedeschi fanno oltre 600 prigionieri. Sulla sponda sinistra dell'Omulew, attacchi notturni dei russi sono respinti. - 31. - Da Tauroggen i russi si ritirano, verso Skaewtwill. Le truppe russe battute presso Krasnopol e in altre posizioni a nord della foresta di Augustow sono rigettate nei boschi paludosi di Sejni. Altri 220 prigionieri russi nei combattimenti sul fiume Szkwa. - Dal 1 aprile in poi i comunicati tedeschi segnalano situazione invariata.

Polonia centrale. - 30. - Tentativi russi di passare la Bzura inferiore sono respinti. - 1. - Altri tentativi russi di passare la Rawka a sud-est di Skierniewice falliscono. Attacchi russi presso Opoczno, sulla Pilica, sono respinti dai tedeschi, e presso Inowlodz dagli a.-u.

Carpazi. - 28. - Il combattimento si rallenta nelle valli del Laborcza e dell'Ondawa, a sud del passo di Dukla, dopo il rigetto dei violenti attacchi russi. In altri settori lotta accanita; 1230 russi prigionieri. - 29. - Ad est di Banyavölgi - a sud della sella di Lupkow - è respinto dopo tenace combattimento un attacco russo; altri attacchi russi falliscono a nord del passo d'Uszok. - 30. - Si combatte violentemente a sud e ad est di Lupkow: i russi sono rigettati. Altri combattimenti accaniti sulla linea Cisna-Dwernik, a nord-ovest e nord del passo di Uszok. - 31. -A nord di Cisna sono respinti tenaci attacchi russi. 1900 russi prigionieri a nord del passo di Uszok. - 1. - I russi riprendono gli attacchi notturni nella valle del Laborcza, ma sono respinti. Continua la lotta a nord dei passi di Lupkow e d'Uszok. - 2. - Calma nei Beschidi orientali. Grossi combattimenti nei settori più ad oriente. - 3. - I combattimenti continuano sulle alture a sud del passo di Lupkow. Le forze a.-u. sono ritratte alquanto dalla linea Cisna-Berechy; resistono e respingono gli attacchi a nord del passo d'Uszok.

Galizia sud-orientale e Bucovina. - 28. Nell'inseguimento dei russi verso il confine della Bucovina, ne cadono prigionieri 200. - 29. - Forze russe sono rigettate oltre il Dnjestr, che avevano varcato ad est di Zalescisky. - 2. - I russi, che ritentavano l'avanzata in Bucovina con grandi forze, sono rigettati dopo tenaci combattimenti al confine dell'Impero. - 3. - Tra il Pruth e il Dnjestr solo combattimenti d'artiglieria.

Serbia. - 1. - Belgrado è bombardata, come risposta al conneggiamento serbo di Orsowa.

I prigionieri. - 31. - Il comunicato a.-u. reca che nel mese di marzo furono fatti prigionieri 183 ufficiali russi e 39.942 uomini e furono conquistate 68 mitragliatrici. - 1. Il comunicato tedesco conta per il mese di marzo 55.800 prigionieri russi e 9 cannoni e 61 mitragliatrici conquistate.

Nello scacchiere occidentale

Fiandre. - 28. - Secondo notizie francesi, un aeroplano tedesco gettò 14 bombe su Gerardmer, un altro 6 bombe su Dunkerque e un terzo una bomba su Calais. - 29. - Il generale Von Kluck è leggermente ferito. Notizie francesi dicono che altre 8 bombe piovvero su Calais da un aeroplano tedesco. - 31. - Aviatori degli alleati gettano bombe su parecchie località del Belgio, dietro il fronte tedesco. - 1. - I tedeschi prendono la fattoria di Klostershöck e un piccolo punto d'appoggio presso Dixmuide. - 3. - Tentativo belga non riuscito di riprendere la fattoria di Klostershöck.

Argonne e Lorena. - 28. - Attacchi francesi sulla Mosa, a sud-est di Verdun, presso Combres e presso Marcheville nella Woevre, s'infrangono nella resistenza tedesca. - 29. - Piccoli combattimenti. - 31. - I francesi iniziano attacchi ad ovest di Pont à Mousson, presso Régnieville e nel Bosco dei Preti, e sono quasi dovunque respinti. - 1. - Continuano i combattimenti ad ovest di Pont à Mousson, e con minori forze a nord-est e ad est di Luneville. - 2. - Accaniti combattimenti tra la Mosa e la Mosella. Dopo una lotta durata giorno e notte nel Bosco dei Preti, i francesi sono rigettati, fuorchè in qualche singola posizione. - 3. - Un assalto francese nel Bosco dei Preti non riesce.

Alsazia. - 1. - Aviatori francesi partiti dal fronte alsaziano gettano bombe sulle città di Neuenburg sul Reno e di Kuelheim nel Baden. - 3. - Fallisce un attacco francese sulle alture presso Nieder Anspach, a occidente di Mulhouse.

La guerra della Turchia

Dardanelli e Bosforo. - 27. - L'Agenzia turca Milli dice che fu sventato un nuovo tentativo di torpediniere e pescamine degli alleati di entrare negli Stretti. - 28. - Un comunicato turco reca che navi russe si sarebbero avvicinate all'imboccatura del Bosforo, tirando gran numero di cannonate. - 29. - Secondo notizie da Atene un cacciatorpediniere inglese sarebbe naufragato presso Lemno; le operazioni degli alleati ai Dardanelli si limiterebbero ora a pesca di mine, e ad esperimenti di sbarco all'entrata degli Stretti. La Milli reca la notizia, non confermata, che la corazzata francese «Gaulois» sarebbe affondata in seguito alle avarie riportate. - 31. - La flotta russa, dopo aver cannoneggiato l'imboccatura del Bosforo, bombarda i porti di Eraclea, Zunguldak e Kozlu sul Mar Nero, senza recar danni sensibili. - Notizie da Atene dicono che l'attacco ai Dardanelli è rinviato finchè non si costituisca un corpo di sbarco più proporzionato all'impresa.

Transcaucasia. - 29. - Secondo notizie turche, i tentativi russi di penetrazione in Armenia sarebbero respinti; i turchi tratterrebbero il nemico a nord di Olty sulla frontiera caucasica. - 30. - Intorno ad Artwin, al confine turco-russo sul Ciorik, si sviluppano accaniti combattimenti. - I comunicati da Pietrogrado dicono che i russi avrebbero rioccupato la città.

Mar Rosso. - 2. - Un comunicato turco dà notizie retrospettive sopra il cannoneggiamento della borgata di Mulleh nel Heggia, compiuto da un incrociatire inglese.

Gli altri avvenimenti

29. - Il Sobranje bulgaro si chiude dopo un discorso di Radoslavoff che riafferma la neutralità e dichiara impossibile il costituirsi di una Federazione balcanica.

— Gli insorti albanesi continuano a cannoneggiare Durazzo, senza recar gravi danni.

— Arrivo di Von der Goltz al grande quartier generale tedesco.

— Stando a un comunicato dell'Ammiragliato inglese, riprodotto dalla Wolff, il sottomarino tedesco «U 29» sarebbe affondato con tutto l'equipaggio.

30. - Notizie ufficiali inglesi dicono che dal 17 al 24 marzo i sottomarini affondarono tre navi britanniche.

31. - Secondo il «Times», fra Cina e Giappone sarebbe raggiunto l'accordo sui punti principali. Altre notizie vogliono che il conflitto cino-giapponese sia ancora nella fase acuta.

1. - Solennità per il centenario della nascita di Bismarck in tutta la Germania.

— Polemiche anglo-germaniche sull'affondamento del piroscafo «Falaba», che sarebbe stato colato a picco con gran parte dei passeggeri.

2. - Un comunicato ufficiale inglese dice che dall'inizio del blocco, 27 navi sarebbero state colate a picco dai sottomarini germanici. 5 di queste nella settimana dal 24 al 31 marzo.

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

La battaglia dei Carpazi



VIENNA 3 (Corr. Bur.) Ufficialmente si comunica: 3 aprile 1915, mezzodì.

Alla fronte dei Beschidi orientali sono impegnati da ieri combattimenti soltanto nella valle superiore del Laborcza e sulle alture a sud di Virawa.

Nuovi rinforzi russi impegnati costrinsero le truppe esposte combattenti ad ambidue i lati della linea Cisna-Berechy Grn. a ritirarsi alquanto. Attacchi contro posizioni a nord del passo di Uzsok furono respinti sanguinosamente. Delle forze, che si trovavano ultimamente davanti a Przemysl, sono state constatate alla fronte dei Carpazi tutte le divisioni.

Nella Galizia sud-est soltanto combattimento d'artiglieria. Davanti alle nostre posizioni tra il Dnjester ed il Pruth calma dopo i combattimenti coronati di successo del 1. aprile.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

Lotta fra le più terribili

che la storia registri

VIENNA 3 (N. Cens.) Roda Roda telegrafa dal Quartier generale della stampa, 2 aprile: La lotta nella regione dei Carpazi centrali, la quale dopo l'intervento di nuove e numerose forze russe, tra queste anche l'esercito assediante tolto da Przemysl, si è fatta ancora più violenta, ha le caratteristiche di tutte le difficoltà della lotta di montagna: in questo settore dei Carpazi le nostre truppe si sono stabilite in posizioni avanzate, mentre nella regione della depressione di Dukla l'avanzata delle forze russe preponderanti fu arrestata dopo lotte disperate. Il comando russo spinge tutte le forze che sono a sua disposizione verso il centro del fronte, che si trova più ad oriente, per fare continui attacchi: lo scopo di questi attacchi forzati, eseguiti con gravi perdite, è quello di respingere le nostre truppe che si sono spinte molto innanzi nel fronte russo, tra il passo di Lupkow e quello di Uszok. I russi attaccano giorno e notte con cinque o sei linee in ordine sparso, che si susseguono l'una all'altra: anche se tre o quattro linee, ancora prima di raggiungere le nostre posizioni piegano nel nostro fuoco, tuttavia, mediante un inumano sperpero di vite riescono a conseguire successi parziali in singoli punti.

L'aspetto della lotta oscilla così senza interruzione: ne segue che, a cagione della natura del terreno frastagliato da profonde gole, avvallamenti e letti di fiume, spesso la perdita di un punto di appoggio obbliga anche altre forze, che si trovano in forti posizioni, ad abbandonarle, per le condizioni del terreno od in seguito alla possibilità di un momentaneo accerchiamento delle posizioni minacciate: in questo modo il mantenere singole posizioni si presenta molto difficile: oltre a ciò devono venir presi in riflesso il pessimo tempo e le indicibili difficoltà nel rifornimento di munizioni e viveri, per apprezzare l'ammirabile contegno delle nostre valorose truppe, le quali sfidano imperterrite tutte le difficoltà. Questa è una delle più terribili lotte che la storia abbia da registrare.

L'asprezza del terreno

VIENNA 3 (N. Cens.) Roda Roda telegrafa alla «Neue Freie Presse» dal quartiere di guerra della stampa: Il più violento assalto delle forze russe è diretto contro la nostra ala sinistra del gruppo medio, che era molto avanzato, ala che si trova presso il passo di Lupkow. Qui e più ad est, fino al passo di Uszok, infuria sotto una forte nevicata una lotta che in accanimento supera tutto quanto finora potè presentare la guerra mondiale. Le nostre truppe seguono una tattica che deve affaticare i russi a malgrado della loro preponderanza numerica e quindi deve far sì che le sproporzioni delle forze si pareggino. Ora tenendo fronte, ora ritirandosi le nostre truppe costringono i russi ad impegnare tutte le loro riserve disponibili, causando loro nel terreno per loro più sfavorevole perdite enormi. Per giunta i russi, più avanzano, sempre più hanno da combattere con difficoltà pressochè insormontabili, risultanti dal terreno e dalle condizioni delle comunicazioni sul pendio galiziano dei Carpazi. In seguito a ciò derivano nel rifornimento delle munizioni e dei viveri quelle grandissime calamità che finora avevano reso tanto difficile la lotta alle nostre truppe. La natura del terreno sulla più alta cresta dei Carpazi, che in seguito alle fitte boscaglie non può essere dominato dalla vista ed è perciò molto adatto per accerchiamenti di sorpresa e spostamenti, fa apparire la regione la posizione meno atta per combattimenti seri. Sulla linea delle alture dei Carpazi la situazione delle truppe è resa difficile anche dalla circostanza che per il collocamento delle riserve non esistono pressochè affatto ricoveri corrispondenti. Appunto per ciò colà è escluso rendere possibile il riposo alle singole truppe in vicinanza della linea del fuoco grazie uno scambio temporaneo. Questi combattimenti offrono le più belle prove del valore e della costanza delle nostre brave truppe.

Nulla di essenziale in Polonia

BERLINO 3 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 3 aprile. Teatro orientale della guerra.

Alla fronte orientale non è avvenuto nulla di essenziale.

Il comando supremo dell'esercito.

I BOMBARDAMENTI di Orsova e di Belgrado

VIENNA 3. Il «Fremdenblatt» reca: L'«A Nap» riceve da Neusatz (Ujvidek): Il bombardamento di Orsova del 31 scorso cominciò alle 2 pomeridiane e durò circa mezz'ora. Furono ferite leggermente alcune persone e danneggiate alcune case. Il comando supremo delle forze balcaniche provvide subito alla punizione e l'artiglieria collocata di fronte a Belgrado ricevette l'ordine di bombardare immediatamente Belgrado. Il bombardamento di Belgrado durò dalle 4 alle 5 pomeridiane. Secondo i rapporti degli osservatori, il fuoco fu efficace e le granate appiccarono il fuoco a parecchie case nel centro della città. La popolazione di Belgrado si era rifugiata nelle cantine.

Guerra e pace

in un articolo del „Fremdenblatt"

VIENNA 3 (Corr. Bureau). Il «Fremdenblatt» scrive nel suo numero di Pasqua: Le campane di festa che ci annunciano la primavera, non parlano ancora della pace; tuttavia le sentiamo con speranza e fiducia. Non è illusione di noi stessi, ma risultato di un accurato esame, se noi diciamo che i gravi otto mesi che stanno dietro a noi ci hanno portato più vicini all'esito felice. Tutti i valorosi non hanno combattuto, sofferto e lasciato la loro vita invano. La guerra è per i nostri nemici una guerra di conquista, una guerra di vendetta, una guerra di distruzione, e perciò già la mancata riuscita del loro attacco è la loro disfatta. Per raggiungere questo scopo i nostri nemici avrebbero dovuto vincere. Finora però abbiamo vinto molto più noi che loro; perdite di ogni genere contano più essi che noi. Si tratta soltanto di costringere l'immane coalizione unitasi contro di noi ad agire conformemente ai risultati derivati dallo svolgimento della guerra. Perciò saranno necessari ancora grandi sacrifici e dure privazioni, anzitutto perchè nel campo nemico, mercè le relazioni menzognere diffuse, soltanto pochi sono consci del vero stato di cose. Certamente la Russia già dallo scompiglio economico in cui è venuto a trovarsi l'impero potrebbe comprendere che i russi si sono abbandonati ad un'impresa che essi non sono in grado di superare. I francesi che sono convinti dai fatti della mancanza di successo della rivincita, tanto che sono costretti ad avvinghiarsi all'Inghilterra, e gli inglesi che devono constatare l'inutilità della loro flotta e degli avvenimenti fuori d'Europa, sono costretti a ponderare seriamente se non abbiano battuto una strada falsa. Ma essi non vogliono vedere ancora. Essi si confortano con l'efficacia delle armi russe, con l'infallibilità della tattica di Joffre, coll'esercito di tre milioni di Kitchener e particolarmente coll'affamamento. Con ciò però è già detto che cosa noi dobbiamo fare per giungere ad un buon fine, e noi lo faremo. Noi, se non va altrimenti, ci addosseremo privazioni piccole ed anche gravi. Non è necessario portare l'uniforme per servire la patria. I nostri soldati e noi tutti resisteremo e con ciò sarà dispersa l'ultima speranza del nostro nemico. Si crede che noi, perchè ci sono stati tagliati i trasporti, accetteremo le pretese di dominio e le velleità di conquista, la cui realizzazione sarebbe l'accerchiamento alla lettera, che noi lascieremo subentrare uno stato di cose che più tardi realmente ci esporrebbe all'impoverimento e, quante volte talentasse ai nostri nemici, all'affamamento.

«La Russia vuole dominare nei Balcani e nell'Oriente, l'Inghilterra su tutti i mari, noi dovremmo divenire vassalli affamati; e ciò si crede che noi ci lasceremmo imporre dall'avversario, che non riesce a liberarsi dai nostri eserciti. Se ancora qualche cosa può aumentare la nostra risolutezza, si è appunto questo progetto di affamamento della coalizione, che non riesce a vincere i nostri eserciti e comincia a sentire che dovrà abbandonare il posto di combattimento, sul quale i nostri muscoli ed i nostri nervi si sono addimostrati più forti, profondamente esaurita e con gravi ferite, innanzi tutto però con grandi rinunce e gravi conseguenze morali, se la guerra terminerà come noi abbiamo già qualche motivo di sperare. Giacchè se la Russia nella guerra presente, in cui è entrata in circostanze felici quanto meglio non avrebbe potuto desiderare, non riporterà nessun successo contro le potenze centrali, quando vorrà averlo? Se non può conquistare ora l'agognato posto al Mare di Marmara a malgrado del consenso della Francia e dell'Inghilterra, se coi suoi attacchi non origina che novella coscienza di sè stessa e sentimento di vita nella Turchia, i cui eserciti appena trenta mesi fa sono stati colpiti da una catastrofe senza pari, se dopo anni ed anni di lunghe mene, nelle quali la Serbia le fu di aiuto, incontrò nella nostra Monarchia soltanto un nemico, contro il quale si dissanguano i suoi eserciti di milioni, quando le potrà andar meglio? E se la Francia non conquista ora l'Alsazia e Lorena, quando vuole conquistarla? La terra povera di figli sembra avere poca voglia di far massacrare la sua discendenza. L'Inghilterra sa però benissimo che potrebbe condurre una seconda guerra contro la Germania soltanto con l'obbligo generale al servizio militare.

«L'ostinatezza dei nostri nemici è comprensibile. Ora o mai, dicono essi. Vincere ora o mai! Verrà il giorno in cui potranno nascondersi, chè essi non vinceranno la nostra volontà di vivere. La festa di Pasqua è la festa della fede nell'avvenire. Noi però crediamo al nostro avvenire e questa fede ci rende forti».

Onorificenza Imperiale

VIENNA 3 (Corr. Bureau). Sua Maestà l'Imperatore ha conferito al capitano della riserva Ottone conte Seefried, consorte della nipote di Sua Maestà Principessa Elisabetta di Baviera, la croce militare del merito di III classe con la decorazione di guerra, in riconoscimento del suo contegno valoroso davanti al nemico.

Le provviste dell'Ungheria

Tisza polemizza con Weiskirchner

VIENNA 3. Il «Neues Wiener Journal» reca: Il presidente dei ministri conte Tisza parlò oggi nel club del partito nazionale del lavoro in risposta all'ultimo discorso del borgomastro Weiskirchner. L'oratore deplora il tono ed il contenuto delle espressioni del borgomastro risguardanti l'Ungheria. «Il signor Weiskirchner - disse - non sembra essere esattamente informato dello stato reale delle cose, perchè altrimenti non avrebbe potuto parlare di provvigioni superflue di grano esistenti in Ungheria. L'Ungheria può coprire il suo bisogno solamente limitando il suo consumo normale di pane e specialmente limitando il pasto di «mais» al bestiame. Ciononostante, l'Ungheria, col limitare ancora maggiormente il foraggio per gli animali, potrà mettere a disposizione del Governo austriaco notevoli quantità di viveri ed anzi ai medesimi prezzi che sono fissati per il consumo ungherese. Se furono fatti prezzi più alti, la colpa è dei compratori austriaci, i quali inondarono il paese ed offrirono prezzi superiori a quelli massimi. Si spera che questi inconvenienti saranno tolti di mezzo. Questa guerra ha dimostrato la reciproca garanzia dei due Stati dall'inizio della guerra, nel modo più solenne e confortante. L'Ungheria fa, nella soluzione delle questioni economiche, tutto quello che i legami fraterni le impongono».

Queste dichiarazioni del presidente dei ministri furono accolte da fragorosi applausi.

Alla memoria d'un vescovo

Autografo Sovrano

VIENNA 3 (Corr. Bureau). La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà il seguente autografo Sovrano: «Caro dott. cav. de Hussarek! - Per conservare il ricordo dell'opera apostolica esemplare del vescovo dott. Rodolfo Hittmair, trapassato nell'adempimento pieno di abnegazione della sua augusta missione, nel luogo della sua opera a memoria dei suoi contemporanei, e trasmetterlo come esempio alle future generazioni, Mi trovo indotto ad ordinare l'erezione di un monumento di questo pastore superiore così zelante nel duomo di Linz. La invito a provvedere all'affidamento del relativo incarico artistico da parte dello Stato. - Francesco Giuseppe, m. p. - Hussarek, m. p.».

La guerra di blocco

Nave inglese silurata

LONDRA 3 (Corr. Bureau.) La Reuter comunica: All'altezza di Strapoint fu silurato il piroscafo inglese «Lockwood». L'equipaggio fu salvato da un battello da pesca da Brixham.

Battello americano affondato nel Mare del Nord

BREMA 3 (Corr. Bureau.) Secondo una notizia privata della «Weser Zeitung» il piroscafo americano «Green Bryar». proveniente da Nuova York, affondò nel Mare del Nord. L'equipaggio fu sbarcato a Wyk sull'isola di Föhr e su Amrun.

Piroscafo attaccato da un aeroplano

LONDRA 3 (Corr. Bureau.) La Reuter comunica: Il comandante del piroscafo «Staffa», arrivato a Leith da Rotterdam, narra che, arrivato il 30 marzo alla costa inglese, un aviatore germanico lanciò una bomba contro la nave. La bomba cadde in mare ad una distanza di 15 piedi. Il piroscafo «Hendrik» sparò a segnale una freccia incendiaria, che esplose vicinissima all'aviatore, il quale si allontanò.

La fine del „Nor"

nel racconto dell'equipaggio

ROTTERDAM 3 (Corr. Bureau). Secondo i giornali, l'equipaggio del piroscafo norvegese «Nor» fece il seguente racconto: Martedì mattina navigavamo a nord-ovest del Banco di Dogg, quando, vicinissimo a noi, spuntò dall'acqua il sottomarino germanico «U 20». Il comandante ordinò al nostro capitano di fermare le macchine e di recarsi sul sottomarino con le carte di bordo. Ciò avvenne. Al capitano fu quindi detto che l'equipaggio doveva abbandonare la nave entro dieci minuti. Perduto di vista il «Nor», vedemo salire al cielo una colonna di fumo.

Secondo una notizia, il comandante dichiarò al capitano che il «Nor» portava contrabbando e che doveva essere distrutto; all'equipaggio si concesse un'ora di tempo per abbandonare la nave. L'equipaggio crede che la nave sia stata incendiata, perchè si sarebbe ritenuto che essa non valesse un siluro.

La nota americana all'Inghilterra

LONDRA 3 (Corr. Bureau). La nota degli Stati Uniti è pervenuta a questa ambasciata e sarà pubblicata la prossima settimana.

Particolari sull'affondamento dei piroscafi „Seven Sea" ed „Emma"

LONDRA 3 (Corr. Bureau). Il «Times» reca da Newhaven: Un cacciatorpediniere della flottiglia dei piroscafi ha sbarcato otto superstiti dell'equipaggio del piroscafo «Seven Sea». A quanto recano i giornali, il marinaio in vedetta aveva scorto il sottomarino quando la nave era già stata colpita. Il piroscafo affondò in tre minuti. All'apparire del sottomarino il «Seven Sea» navigava a una velocità di nove nodi. Dopo che la nave fu colpita, si calarono le imbarcazioni dalla parte di babordo, ma quelle furono trascinate sott'acqua dalla nave che affondava. Due superstiti del piroscafo «Emma» furono sbarcati da un cacciatorpediniere a Dover. Erano stati presi a bordo dopo aver nuotato un'ora e mezzo. Il piroscafo era stato colpito dal siluro in mezzo al corpo e fu quasi tagliato in due. Si crede che alcuni macchinisti e fuochisti sieno rimasti uccisi sul colpo. Il piroscafo affondò in pochi minuti.

LONDRA 3 (Corr. Bureau). La nave «Delvira» silurata giorni sono, è stata rimessa a galla ed è arrivata a Cherbourg. La nave «Anfouwen» è arrivata a Cardiff per alcune riparazioni. Il capitano e gli ufficiali del piroscafo affondato «Seven Sea», che erano a bordo, raccontarono che, improvvisamente, si sentì una terribile esplosione, in seguito alla quale la nave affondò prima di poter calare le imbarcazioni. Non si sarebbe però visto nessun sottomarino.

Il „Prinz Eitel Friedrich" carica carbone

NUOVA YORK 3 (Corr. Bureau). L'incrociatore ausiliario germanico «Prinz Eitel Friedrich» ha cominciato mercoledì a caricare carbone. A richiesta del capitano, che aveva ricevuto lettere anonime, una pattuglia custodiva la nave.

Sullo stesso argomento la «Reuter» comunica da New Port News in data 31 marzo: Il comandante dell'incrociatore ausiliario germanico «Prinz Eitel Friedricht» tenta evidentemente di caricare 1600 tonnellate di carbone, col quale intende di raggiungere il prossimo porto tedesco. Il piroscafo ha cominciato il carico nel pomeriggio. L'equipaggio lavora con la massima sollecitudine.

IN FRANCIA

La morte del figlio del generale D'Amade

PARIGI 2. Le proporzioni della guerra sono così vaste che i casi più pietosi si rinnovano di frequente. Così è toccato a molti generali il dolore di veder cadere sul campo i loro figli. E' quanto è accaduto, ad esempio, a due fra i più illustri comandanti francesi, Castelnau e Foch. Ora si apprende che anche il generale D'Amade ha perduto uno dei figli sul campo. Lo si desume dalla lettera che il generale stesso scrisse a un amico mentre si recava in Oriente a comandare il corpo di spedizione contro i Dardanelli. Egli si scusa di aver tardato a rispondere all'amico e continua:

«Ho tardato in causa della grande sciagura che ci ha colpiti: ho perduto il più giovane dei miei figli, Gerardo, un piccolo sottotenente di 18 anni. Era appena uscito dalla scuola militare di Saint Cyr. E' caduto gloriosamente per la Francia durante una ricognizione operata nella foresta dell'Argonne nella notte dal 25 al 26 gennaio. E' caduto colpito a morte proprio sulle trincee che aveva avuto la pericolosa missione di ispezionare, sebbene da quattro giorni soltanto fosse arrivato al fronte. Due generali tedeschi, testimoni del suo valore e del suo coraggio, mi hanno spontaneamente scritto per esprimermi la loro ammirazione e per dirmi dove il nostro povero figlio è stato sepolto, cioè presso V. nel gran bosco dell'Argonne».

Il palazzo degli Invalidi

si riaprirà a mille pensionati

MILANO 3. Il «Corriere della Sera» ha da Parigi: Il palazzo degli invalidi, a Parigi, dopo il cinquantenario di Solferino, era destinato, così si era deciso, a non ricevere più vittime della guerra. I rari ricoverati che vi erano ancora avrebbero potuto finirvi i loro giorni, ma nessun nuovo ospite sarebbe stato ammesso. Non si credeva più alla guerra.... e a poco a poco gli innumerevoli servizi del Governo militare di Parigi avevano assorbito i locali disponibili del palazzo. Ma è venuta la guerra europea. Il palazzo degli invalidi sta per essere restituito al suo primitivo destino. Il ministro Millerand ha infatti ordinato che siano preparati i locali per mille mutilati, mille pensionati che verranno ad uno ad uno a prendere alloggio nel magnifico storico palazzo. Attualmente si stanno ripulendo, organizzando, ammobigliando i locali. Ben presto vi sarà posto per duecentocinquanta invalidi, e col tempo si farà il posto per i settecentocinquanta altri.

Le questioni operaie a Liverpool

LONDRA 3 (Corr. Bureau). Gli operai portuali di Liverpool, che finora si erano rifiutati di lavorare il venerdì dopo le 5, ed il sabato, fermarono questa settimana il lavoro già il giovedì.

Sir E. Grey in vacanza

ROTTERDAM 3. Si ha da Londra: Sir Edward Grey prenderà tre settimane di vacanza e il Primo Ministro Asquith assumerà per «interim» le sue funzioni.

L'AZIONE AI DARDANELLI

Continua la tregua - Una squadra ad Edremit

COSTANTINOPOLI 3 (Corr. Bureau.) Negli ultimi giorni nulla è avvenuto davanti ai Dardanelli.

Notizie telegrafiche private recano che ieri tre incrociatori, due torpediniere, quattro rimorchiatori pescamine ed un idroplano comparvero davanti al porto di Edremit. Il nemico lasciò un incrociatore ed una torpediniera all'ingresso, mentre le altre navi entrarono nel porto per stabilire l'identità dei piroscafi che vi si trovavano. Dopo sei ore tutte le navi nemiche si sono allontanate.

Il dragaggio delle mine

ATENE 2. (Ag. Stefani). Secondo informazioni pervenute da Tenedo, parecchie unità delle Potenze alleate continuano un bombardamento intermittente unicamente allo scopo di proteggere le operazioni di dragaggio. Gli aviatori alleati continuano ad effettuare ricognizioni.

Alcuni giornali attribuiscono il carattere di una missione speciale alla presenza dell'ammiraglio Conduriotis fra gli alleati ai Dardanelli, ma il «Kairi» dice di apprendere da fonte governativa che l'ammiraglio è stato soltanto incaricato di ispezionare le installazioni della marina nei porti delle isole del Mare Egeo.

Fermento in Persia

per lo sbarco di contingenti russi ad Enzel

PIETROGRADO 3 (Corr. Bureau.) Il «Nowoje Wremja» ha da Teheran: Nella Persia vi è grande fermento per lo sbarco di distaccamenti russi ad Enzel. L'inviato russo a Teheran smentisce ufficialmente la voce di un'occupazione della città da parte dei russi. In seguito alle misure russe, la proprietà russa nella provincia di Enzel sarà protetta.

Una bomba nel giardino

della legazione greca a Sofia

ATENE 2 (Agenzia d'Atene). Secondo notizie da Sofia, oggi, nel giardino del palazzo della legazione greca, vicino alla stanza di lavoro dell'inviato, fu trovata una bomba. Era munita di miccia, ma non esplose. La polizia avviò un'inchiesta.

I ministri italiani in breve vacanza

MILANO 2. Il «Corriere della Sera» ha da Roma: Avrebbe dovuto tenersi ieri a Palazzo Braschi un Consiglio di ministri, per occuparsi, fra altro, di provvedimenti relativi a lavori pubblici e alla disoccupazione. Per l'assenza di alcuni ministri il presidente del Consiglio on. Salandra ha però rinviato la riunione a dopo Pasqua.

Stamattina partì anche lo stesso on. Salandra. Egli sta benissimo di salute; ma risentendo un po' di stanchezza, si reca a Napoli per riposare quattro o cinque giorni.

Il ministro Daneo partì ieri sera per Torino, ma per essere di ritorno a Roma domani sera. Il ministro degli Esteri on. Sonnino non si muoverà invece dalla capitale, mentre l'on. Grippo, che è a Napoli, tornerà a Roma domani. Il ministro Carcano partirà forse domattina per Como.

Fra lunedì e martedì tutti i ministri saranno a Roma; per martedì mattina o mercoledì al più tardi è preannunciato il ritorno dell'on. Salandra.

La cittadinanza italiana

non è concessa a cittadini di Stati in guerra

ROMA 3. La «Tribuna», ricordato che in questi ultimi tempi si è molto parlato del proposito di molti stranieri che avevano richiesto di ottenere la cittadinanza italiana, dice di aver assunto informazioni al riguardo e di avere saputo che, infatti, sino dall'inizio della guerra europea molti stranizio della guerra europea molti stranieri sudditi di Stati belligeranti, che vivevano da anni in Italia e che si trovavano in condizione di poter ottenere la cittadinanza italiana, ne presentarono domanda corredata dei documenti necessari. Le pratiche vennero debitamente istruite dall'ufficio competente, ma la cittadinanza non venne e non sarà concessa ad alcuno, giacchè il ministro degli interni ha disposto che la naturalizzazione dei sudditi di potenze belligeranti che si trovano nella condizione di poterla ottenere venga sospesa fino alla fine della guerra europea.

Il conflitto tra la Cina e il Giappone

Situazione peggiorata

LONDRA 3 (Corr. Bureau). Nella conferenza cino-giapponese tenutasi il 31 marzo la situazione è peggiorata. I giapponesi hanno dichiarato di non essere in grado di trascinare più per le lunghe le trattative sulle 21 domande. La Cina dovrebbe accettarle tutte in massima oppure subire le conseguenze del suo atteggiamento. Gli umori a Pechino sono, in generale, molto pessimisti. Notizie da Tsinanfu dicono che quivi l'inquietudine si estende perchè i giapponesi scavano trincee e prendono altri provvedimenti come se dovesse aspettarsi un assedio.

Le tendenze della politica giapponese

VIENNA 2 (Corr. Bureau). Il corrispondente da Tokio della «Morning Post» scrive sulla politica giapponese: «Gli uomini di Stato che vorrebbero adottare nei riguardi della Cina la politica del pugno forte, incontrano due ostacoli, i quali, in ogni caso, devono essere allontanati. Il primo è l'antagonismo degli interessi commerciali britannici, il secondo la risolutezza dell'America di mantenere la porta aperta in Cina e di insistere sull'indipendenza del paese. Mercè l'alleanza con la Granbretagna e mercè il soccorso prestatole nella presente guerra, il Giappone sarà nella possibilità di trascurare quasi completamente l'antagonismo dei commercianti inglesi in Cina, mentre la difficoltà americana può essere allontanata con la conclusione dell'alleanza con la Russia, poichè gli interessi della Russia e del Giappone sono simili. La stampa giapponese tratta ampiamente il progetto dell'alleanza russo-giapponese. E' però dubbio che ne possa risultare un miglioramento delle prospettive del Giappone in Cina od in America. Molto più probabile è che in tutti i paesi dove si parla inglese si creerebbero delle preoccupazioni che scaverebbero un abisso continuo tra est ed ovest. Dopo la guerra non saranno possibili che due alleanze: contro e a favore del militarismo».

Il re di Danimarca operato

COPENAGHEN 3 (Corr. Bureau). Il re si sottopose ieri ad una piccola operazione all'intestino. Il re, il cui stato è eccellente, potrà probabilmente alzarsi tra alcuni giorni.

Non si pubblicheranno altri bollettini.

CRONACA LOCALE

I lavori municipali

Nella settimana dal 29 marzo al 3 corr. furono occupati nei vari lavori comunali 937 operai, così divisi:

sterri in Chiarbola (S. Vito) per la creazione d'una nuova piazza: 224;

sterri per la costruzione della strada in Rozzol: 191;

sterri per la nuova strada dalla Vetta del Farneto (Cacciatore) a via dell'Eremo: 101;

sterri per l'ampliamento del Macello: 136;

costruzione del campo ginnastico in via Paolo Veronese: 56;

sterro e regolazione di via Guido Reni (Campo Marzio): 55;

regolazione del Rio Primario (torrente di S. Sabba): 33;

costruzione dell'Asilo d'infanzia di S. Vito: 26;

sistemazione delle rive Carciotti e del Mandracchio e pavimentazione dinanzi la Luogotenenza: 24;

costruzione della serpentina tra le vie dei Rigutti e della Tesa: 21;

inghiaiamento delle strade nel bosco Farneto: 21;

sistemazione di vie in Chiarbola inferiore (S. Vito): 17;

regolazione dello sterrato sul ricoperto torrente di S. Pelagio (Boschetto): 12;

lavori stradali diversi: 10;

lavori nella necropoli di S. Anna: 8;

lavori negli Ospedali: 2.

*

Nei lavori di costruzione dell'Asilo di infanzia di S. Vito si è avuta una diminuzione di operai causata dal maltempo, che ha impedito l'asporto del materiale, per cui si dovettero sospendere gli sterri.

*

Subito dopo le feste pasquali saranno iniziati i lavori di adattamento della casa ex-Ellul German, in via della Cattedrale, lavori già appaltati.

*

Per la statistica rileveremo che in cinque settimane il numero degli operai disoccupati impiegati dal Comune è salito da 674 a 937, con un aumento cioè del 40%.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Gisella Gnoli, dal signor Arrigo Zalateo corone 10.

Per onorare la memoria della signora Paola ved. Rubbia, decessa a Gorizia, dalla famiglia G. cap. Grando cor. 10.

Da diversi impiegati della Filiale della Banca Anglo-Austriaca cor. 50 (per l'Ospedale della C. R. dell'«Eintracht»).

— La baronessa Nina Morpurgo elargì a mani della baronessa Fries-Skene, 1000 corone al fondo invalidi di guerra. L'importo fu assegnato a un soldato rimasto cieco sul campo.

— Gli impiegati dello Stabilimento tecnico triestino elargirono 100 cor. al fondo vedove e orfani di caduti in guerra, per onorare la memoria del loro compianto collega Bonazza.

— Al Comitato di rifocillamento della Croce Rossa pervennero: dal cav. Mario Morpurgo cor. 20, dalla signora Chiozza cor. 10; e doni in natura dalla signora Rosa Nauen, dal Caffè Piazza della Borsa (vedova Bouchs) e dall'Hotel Bristol (Zanli e Sautter).

Per vedova ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Dai marinai triestini e comprovinciali imbarcati sulla i. r. nave da guerra «S. Giorgio», inviando saluti ed auguri per la Pasqua: Gino Romano cor. 1, Antonio Fornasaro 1, Mario Pirnet 1, Vittorio Flego 2, Carlo Venica 2, Luciano Prinz 1, Antonio Scaramuzza 1, Augusto Piezza 1, Ettore Premuda 1, Giorgio Fragiacomo 1, Sisto Portelli 1, Cristoforo Castro 2, Pietro Bartole 2, Antonio Cavo 1, Ruggero Zustovich 1, N. N. 1, Giovanni Battistella 1, Giuseppe Bulo 1, Luigi Strussiat 1, Giacomo Dobrilla 1, Nicolò Bonifacio 1, Bonifacio Predonzani 1, Mario Marussig 1, Domenico Mattesich 1, Mario Vatovaz 1, Giorgio Vragnizan 2, Cesare Pasco 1, Matteo Zorich 1, Giuseppe Trani 1, Giusto Delise 1, Cesare Spazzapan 1, Antonio Zangrando 1, Antonio Muschich 1, Ramiro Battilana 1, Enrico Roman 1, Alessandro Zandomeni 1, Giovanni Busechian 1, Vittorio Marevich 2, Virgilio Besedniach 1, Giov. Giuricin 0.20, Ant. Grabar 0.40, Macorin 0.40, Erminio Demarchi 0.80, Ant. Baldini 0.50, Pietro Gollesich 0.60, Ricc. Braulin 0.40, Mariano Petronio 0.60, Giuseppe Zupicich 0.40, Mariano Pettener 0.60, Rod. Parma 0.50, Gius. Franza 0.20, Franc. Petenel 0.40, Luigi Gregorin 0.50, Nicolò Polo 0.50, Franc. Fiorentin 0.50, Mario Carboncich 0.50, Antonio Paliaga 0.40, Justrelin 0.10.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Scheri, dai signori: Oscar Luzzatti cor. 10; Enrico Courvoisier cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giov. Nemetz, dai signori Goffredo ed Eugenia Pfundner cor. 10.

Contributo bimensile dei braccianti dell'«Adriatica» Società spediz., cor. 33.20.

31.o contributo settimanale degli affossatori del Cimitero di S. Anna, cor. 4.32.

Contributo mensile degl'impiegati della ditta Lustig e Bednarz, cor. 47.

Dal cap. Gioachino Merlato e consorte, ottavo contributo, cor. 20.

Tulululucci cor. 1.

27.o e 28.o contributi settimanali degli operai dell'Officina comunale del gas (via del Broletto): Sezione gas cor. 74.30, Centrale elettrica cor. 15.30, Forno crematorio cor. 3.70; assieme cor. 93.30.

— LXXXVII lista degli importi pervenuti alla Presidenza municipale a favore del Comitato pro disoccupati: Elena G. Haggiconsta cor. 200, Carlo Arch (IX contributo mensile) cor. 100.

— Per opera di providenza o beneficenza comunale pervennero al Podestà: dal direttore dott. Ascoli (VII contributo mensile) cor. 222.05, dal Primario dott. Nicolich (VI e VII contributo mensile) 126.66, dal Prosettore dott. Ferrari (VII contributo mensile) 109.

— A favore del Fondo pro orfani e vedove di triestini caduti in guerra pervennero al Podestà: dalla signora Elena G. Haggiconsta corone 200.

I criteri direttivi del nuovo Luogotenente. Una comunicazione ufficiosa ragguaglia sui criteri di massima che il nuovo Luogotenente intende applicare nel suo reggimento. Il Luogotenente barone de Fries - dice la comunicazione - appena seguita la sua entrata in carica, ha preso una serie di disposizioni, che mirano sopratutto ad ottenere una trattazione degli affari possibilmente semplice e rapida nell'amministrazione politica di Trieste e del Litorale. In una circolare diramata a tutte le sezioni della Luogotenenza e ai Capitanati distrettuali, il Luogotenente accentua che più che mai nelle attuali circostanze s'impone il sollecito disbrigo di tutti gli atti in pendenza, e quindi deve essere introdotta e mantenuta una pratica di servizio del tutto corrente, mercè un'incondizionata tensione di tutte le forze, che corrisponda alla serietà dei tempi. Ciò deve avvenire sopratutto per quegli affari che stanno in immediata relazione con lo stato di guerra, ovvero, come i problemi dell'approvvigionamento e della salute pubblica, vi si riferiscono indirettamente, e rispetto ai quali ogni indugio può portare con sè le più gravi conseguenze per la popolazione. Ma anche prescindendo da ciò, specialmente nei rapporti reciproci fra i vari dipartimenti e i vari dicasteri, come pure nelle questioni di competenza, deve essere evitata ogni lungaggine, e nel trattamento di tutti gli affari affidati all'amministrazione deve sempre esser tenuta presente l'essenza della cosa, come pure la sua importanza per lo Stato e per le parti in causa.

Nei rapporti immediati col pubblico, che costituiscono una delle più importanti funzioni del servizio politico, ogni impiegato deve sempre tener presente che le parti comparse in ufficio hanno il diritto di essere ascoltate con benevolenza e di essere aiutate efficacemente nelle loro richieste, in quanto queste si svolgano nei limite della legge. Non mai deve essere dimenticato che la fiducia della popolazione, uno dei più preziosi beni dell'amministrazione politica, non può essere guadagnata e conservata se non con la benevola sollecitudine.

Per il raggiungimento del contatto col pubblico, incondizionatamente richiesto - dice infine la comunicazione -, massime per il contatto con tutti i circoli della vita economica, grande importanza deve ascriversi alla stampa, in quanto questa non soltanto dà una visione del tutto degna di considerazione dei desideri e dei bisogni delle popolazioni, ma può anche contribuire essenzialmente a informare più larghi circoli sulle più importanti misure amministrative e sui loro motivi e i loro scopi. Sotto questo punto di vista l'attento studio della stampa quotidiana è dovere di ogni impiegato amministrativo, che la conoscenza degli uomini e delle cose necessaria all'adempimento delle sue mansioni non voglia ricavare soltanto dallo studio degli atti, bensì crearsela da sè in maniera ben più conforme alle esigenze del presente mercè lo studio della vita.

Divieti e autorizzazioni d'esportazione. La Camera di commercio ci comunica che il regio Ministero italiano delle finanze ha pubblicato la seguente notizia in merito all'esportazione di sommacco: «In seguito alle pratiche fatte dalla Camera di commercio di Palermo per la revoca del divieto d'esportazione del sommacco e della necessità di chiedere autorizzazione per ogni singola partita, il Ministero delle finanze, in vista delle speciali condizioni di questa regione, ha autorizzato la dogana di Palermo - in attesa che sia regolata l'esportazione del sommacco - a permetterne l'invio all'estero per tutto il mese di aprile in quantità uguali a quelle dello stesso mese del decorso anno. La dogana di Genova a sua volta è stata autorizzata a consentire l'esportazione del sommacco nelle quantità risultanti già spedite alle dogane di Sicilia».

La requisizione di metalli. La Camera di commercio ci prega di pubblicare che gli interessati che non avessero ricevuta direttamente la traduzione italiana delle recenti norme sulla requisizione dei metalli possono prelevarla all'Ufficio della Camera di commercio.

Movimento di soldati feriti e malati. All'Ospedale della Società «Austria» fu accolto Lonschar Giuseppe, R. 32, da Trieste, malato.

Ne uscirono: Kleba Michele, R. mil. terr. 5, da Filippano; Kanobel Francesco, R. mil. terr. 5, da Trieste; Valle Bruno, R. mil. terr. 5, da Trieste; Nussdorfer Antonio, R. 97, da Gaberie; Petenel Giacomo, R. 97, da Ruda; Spanghero Francesco, R. 27, da Pieris; Starè Luigi, R. 17, da Waisach; Saxida Stefano, proviande, da Saxi; Colomban Alfredo, R. mil. terr. 23, da Isola.

★ Dall'Ospedale dell'Austro-Americana uscirono: Donda Ermanno R. mil. terr. 27, Marunich Ettore, R. 97, Ferluga Carlo R. 97, Fachinetti Giacomo R. 97, Jurettig Riccardo, art. fort., Augustinsich Antonio, lav. imp., Vascotto Nicolò, R. 87, Kiraly Rolando, leva in massa, Brezigar Antonio, R. mil. terr. 27, Fersteniak Eugenio, volontario d'un anno, R. 53, Mrakovic M., R. bosn. N. 1, Becic Mehmed, R. bosn. N. 3, Gulin Vladimiro R. N. 8, Ursich Francesco, Starz Tomaso, Bozic Giuseppe, Pecar Bartolomeo, Vrabec Vittorio, Millock Giov., Bai Giov., Pittoni Silvio, volontario d'un anno, tutti della leva in massa.

Saluti ed auguri di soldati triestini e comprovinciali. Da moltissime parti ci sono giunte lettere e cartoline di soldati triestini e comprovinciali che mandano saluti ed auguri alle loro famiglie, ai loro concittadini, al paese.

«Lyrica» di Elda Gianelli. L'annunciato libro di versi di Elda Gianelli, «Lyrica», è uscito in questi giorni. Giungerà a Trieste, speriamo, tra breve, e avrà quelle accoglienze festevoli che ogni volume della chiarissima scrittrice nostra ha avuto dal pubblico della città natale. Intanto la Casa editrice Taddei di Ferrara, che ne ha fatto un'edizione elzeviriana elegantissima ed inizia con esso una serie di volumi, tra i quali sarà pure una scelta di novelle di Elda Gianelli, presenta con le più calde parole al pubblico italiano i versi della forte poetessa. E noi ci auguriamo che essi ne accrescano la bella fama e che la voce nostra di concittadini possa unirsi, come già tante volte, al largo plauso della critica.

Assicurazioni Generali. Il 14 corr., alle 4 pom., si terrà l'assemblea generale ordinaria di questa Compagnia. All'ordine del giorno figura, oltre alla discussione dei bilanci ed alle deliberazioni relative all'assegnazione dell'utile, la nomina di alcuni componenti la rappresentanza sociale.

Nuovo perito. Il sig. Pietro Antonio Blessich, amministratore alle panatiche del Lloyd, venne nominato dal locale Tribunale commerciale marittimo perito giudiziale nei rami coloniali, commestibili e nominatamente legumi e farine.

Notizie di feriti e malati

Nei fascicoli N.ri **257, 258, 259** e **260** delle «Notizie di feriti e malati», figurano i nomi dei seguenti concittadini e comprovinciali:

All'Osp. di guarn. N. 8 a Lubiana: Cergol Mario, capor., R. 97, da Trieste (1888), ferito al piede destro.

All'Osp. di ris. N. 2 a Vienna, II: Funk Oscar, R. 84, sez. aviat., da Fiume (1894), malato.

All'Osp. di ris. N. 1 a Klagenfurt: Crespi Nic., R. 19 mil. terr., da Metcovich (1886), malato. - Zancola Ant., 8. batt. cacc. da campo, da Umago (1884), ferito alla coscia sinistra.

Al Vereins Rekonv Haus des Zweigvereines a Gottschee: Bencich Ant. appunt., R. 97, da Parenzo (1890), ferito alla mano sinistra. - Carpenetti Vittorio, R. 97, da Orsera, (1888), ferito alla coscia destra. - Donda Ant., R. 97, da Moraro (1890), ferito alla spalla destra. - Hrastich Gius., R. 97, da Portole (1889), ferito alla mano destra. - Paulich Domenico, 20. batt. cacc. da campo, da Pirano (1882), ferito al gomito sinistro. - Scamperle Franc. R. 97, da Trieste (1892), ferito al medio destro.

All'Osp. di ris. a Brcko: Ferluga Nicolò, capor., 4. R. art. da mont., da Trieste (1889), malato. - Levar Giov., serg., R. 79, da Fiume (1880), ferito al piede destro.

Al Rudolfspital a Vienna III: Destradi Pietro, da Capodistria (1884), ferito al fianco destro.

Al Res. Spit. Schwarzenbergkaserne a Vienna III: Bigot Giov., R. 5. mil. terr., da Cormons (1878), sospetto di dissenteria. - Gallo Franc., R. 1, da Mariano (1884), sosp. di dissent.

All'Osp. di ris. a Szolnok: Rak Giusto, sezione tappe N. 5, da Trieste (1891), malato.

All'Osp. di ris. a Györ: Soltersz Franc., R. 34, da Gorizia (1891), malato.

Al Landesspital a Lubiana: Mozenich Giuseppe, 20.o batt. cacc. da campo, da Decani (1888) tifo addominale.

All'Allg. Spital a Fehértemplom: Pavin Joe Hare di Gregorio, R. 22, da Zara (1891), ferito d'arma da fuoco.

All'Osp. di ris. a Lugos: Laurisin Teodoro, R. 12, leva in massa, da Ternova (1877), ferito al petto.

All'Osp. di ris. a Jägerndorf: Grabovacz Carlo, R. 48, da Fiume (1886), ferito d'arma da fuoco.

All'Osp. di ris. N. 1 a Szeged: Gubisich Giuseppe, capor., R. 22, da Spalato (1887), ferito al ventre. - Stadi Nic., caposq., R. 22, da Knin (1888), ferito alla coscia destra.

All'Osp. di guarn. N. 26 a Mostar: Butrica Giov., R. 37. mil. terr., da Ragusa (1891), ferito alla coscia sinistra. - Nosich Ant., R. 37, mil. terr., da Spalato (1885), ferito al dorso. - Zuro Ant., pion., da Sign (1889), malato. - Zuvela Luca, R. 37. mil. terr., da Curzola (1885), ferito alla coscia sinistra.

All'Osp. di ris. a Banjaluka: Giani Virgilio, R. 37, mil. terr., da Trieste (1888), ferito al viso. - Marcelja Gius., R. 19 mil. terr., da Fiume (1884) ferito al polpaccio sinistro.

Al Vereinshilfsspital ad Apatin: Lanzetta Luigi, capor., R. 5, mil. terr., da Trieste (1886), ferito al piede sinistro.

Al Vereinskrankenhaltstation a Versecz: Toropat Ant., R. 5. mil. terr., da Rovigno (1878), ferito all'avambraccio sinistro.

Al Vereinsreservespital a Bad Toplitz, Carniola: Bas Isidoro, R. 27, mil. terr., da Cervignano (1888), malato.

Al Vereinshilfsspital a Zsombolya: Babich Carlo, R. 18, da Maresego (1891), malato.

Al Vereinsreservespital a Karolinenthal: Goldom Santo, capitano, R. 69, da Scardona (1886), ferito al piede sinistro.

Al Vereinsreservespital N. 1 a Pozsony: Michelik Ant. R. 97, da Laurana (1881), malato.

Al Vereins Rekonv Haus N. 1 a Baden: Hausdorf Benedetto, primotenente, R. 1. mil. terr., da Trieste (1886), malato.

Al Vereins. Res. Spit. a Littai-Ponovic: Valencich Danilo, R. 97, da Trieste (1891), malato.

All'Osp. di guarn. N. 26 a Mostar: Depangher Ant., 26. sez. sanit., da Capodistria (1892), malato. - Filinich Nic., 26. sez. san., da Pola (1893), malato. - Loncarich Sim., serg., R. 22, da Zara (1887), malato.

Al Vereinshilfsspital a Budapest, Györi ut.: Menis Bern., R. 5. mil. terr., da Rovigno (1886), malato. - Rocco Carlo, R. 5. mil. terr., da Trieste (1887), ferito al piede destro.

Al Vereins. Rekonv. Haus a Lubiana: Nacinovich Gius., R. 97, da Fianona (1882), ferito all'avambraccio destro e frattura.

Al Gustav Herrmann-Krankenhaus a Löcse: Bregant Giov., R. 27. mil. terr., da Gorizia (1891), malato.

Allo Städt. Spital ad Eperjes: Bon Giorgio, R. 97, da Pola (1887), ferito alla coscia destra.

All'Osp. di ris. a Graz: Marassich Giov., R. 8. R. cann. da campo, da Capodistria (1892), malato.

All'Osp. di ris. N. 1 a Marburg: Bailon Demetrio, arrestato borghese, da Zara (1852), malato.

All'Osp. di guerra a Budapest: Bezerèdi utca: Ballaben Mujos (?) appunt., R. 97, da Gradisca (1890), ferito al ginocchio sinistro.

Okovicz Giorgio, R. 47, da Pirano (1892), morto di tifo il 5-1-1915 all'Osp. di guarn. N. 8 a Lubiana, sepolto colà nel Cimitero della S.ta Croce.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dello zio Mioni, dai nipoti R. De Tuoni e D. Fonda cor. 10; dai signori Vittorio e Maria Fei corone 10.

Per onorare la memoria del suo caro Ferruccio, da D. e A. Vallani, nel II anniversario della morte, cor. 10.

481.o, 482.o e 483.o contributi settimanali dei «dodici amici», cor. 14.40.

394.o, 395.o e 396.o contributi del «S. Giovanni al Ponterosso, cor. 13.

Dagli schincapenne di spedizione, per marzo e aprile, cor. 7.60.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Cherso: dal dott. Innocente Chersich, di Parenzo, per onorare la memoria dell'amata sorella Carina Chinchella, cor. 20;

pro gruppo di Muggia: 382.o contributo del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, cor. 2.50.

Ricreatorio comunale di Città vecchia. Ieri mattina, nella saletta di lavoro del Ricreatorio comunale femminile di Città vecchia, seguì in forma del tutto privata la consegna di 24 vestiti completi d'estate con relativa biancheria a 12 fanciulle e a 12 fanciulli che frequentano i Ricreatori comunali di Città vecchia e che in gran parte sono inscritti nella scuola «Felice Venezian». Presenti alla consegna erano le gentili signore Vittoria Cimadori ed Olga Cabiglio, generose donatrici del bel presente, che era accompagnato anche da un involto contenente cibi per la Pasqua. Le fanciulle ed i fanciulli s'allontanarono lietissimi ringraziando con effusione le buone signore.

Nomine. Il presidente del Tribunale di Appello di Trieste ha nominato assistente contabile al Dipartimento contabile del Tribunale d'Appello a Trieste il praticante contabile sig. Andrea Zega.

Matrimoni. La signorina Giulia Lutta col signor Carlo de Fellenberg.

La cronaca del sabato santo. Una bella giornata - fredda e un po' ventosa in sul mattino, ma poi via via più mite - ha favorito ieri il sabato santo. Le vie furono assai animate, sebbene non si possano far paragoni con gli anni scorsi. E anche i mercati fecero - relativamente - discreti affari. Naturalmente al grande pacco di provviste fu sostituito un modesto pacchetto: come in luogo della grossa pinza tradizionale ci si accontentò d'una pinza di proporzioni assai ridotte: sia pur piccola però, nella maggior parte delle famiglie la gustosa focaccia pasquale non mancò. Caratteristico il ripiego adottato dai pasticceri e dai fornai per non privare i clienti delle «titole» e non urtare nelle disposizioni della Luogotenenza: proibite le uova colorate, si prepararono le «titole» con uova bianche.

Verso sera si ebbero le processioni del Resurrexit. Alle 5½ pom. uscì quella dalla chiesa di S. Antonio di Padova; alle 6.30 quella dalla basilica di S. Giusto; alle 7 quella dalla chiesa della B. V. del soccorso; alle 7.30 quella dalla chiesa di Roiano. A S. Giusto vi fu la consueta folla femminile per la tradizionale inaugurazione delle nuove «toilettes» primaverili.

Stamane si svolgeranno le processioni del Resurrexit dalle chiese di S. Maria Maggiore, dei Cappuccini, di S. Giacomo, ecc.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Scherl, dal sig. Ernesto Krausz cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani della Cassa di sovvenzioni tra impiegati del Credit.

Dalla famiglia Giovanni Bidoli cor. 10 a favore della Guardia medica (per una prestazione).

Dalla signora Ulrica Schott cor. 5, dalla sig.na Elda Luzzatto cor. 5, dalla signorina Alice Weiss cor. 1 a favore della Società «Carità e Lavoro» per il pranzo di Pasqua ai bambini poveri.

— Alla Società «Carità e lavoro» pervennero, per il pranzo di Pasqua dei bambini poveri, dalle signore Mary Morpurgo e Ofelia Merli dolci diversi.

— All'Infermeria Treves pervennero: cav. Massimiliano Brunner cor. 20, cav. Emilio Wunsch cor. 20, S. D. Modiano cor. 15, P. P. cor. 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia della vedova Amelia Martinelli (via dei Montecchi 2): comm. Oscar Gentilomo e cons. cor. 10.

A favore della famiglia Cossutta (via del Rivo 14): comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 10; Arlette e Herbert cor. 2.

A favore della famiglia Nomesi: Arlette e Herbert cor. 2.

A favore della famiglia Michele de Tullio: Arlette e Herbert cor. 2.

A favore del pittore Gustavo Davide e dei suoi bambini: raccolte fra le guardie municipali (vice-comandante, 2 capisquadra e 14 guardie), cor. 8.

Una serata a favore della previdenza di guerra. Un gruppo di signore e signorine dei corsi d'assistenza per ammalati e feriti con lingua d'insegnamento tedesca si è costituito in comitato per promuovere una serata a favore della previdenza di guerra. Alla serata - che si terrà verso gli ultimi giorni d'aprile - parteciperanno anche alcune frequentatrici dei corsi. Il programma sarà pubblicato quanto prima.

Il nuovo Bagno popolare di via Paolo Veronese domani, lunedì, seconda festa di Pasqua, non resterà chiuso, ma si atterrà all'orario festivo, e cioè sarà aperto dalle 6 ant. alle 1 pom.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 27 marzo al 3 aprile furono denunciati 12 casi di difterite e croup, 5 di pertosse e 1 di scarlattina. Nessun decesso.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo «Costanza» terrà domani, dalle ore 5 alle 9.30 pom., nella sala «Olimpia» (via dell'Istituto 15) un festino di danza.

Le operazioni eseguite al Monte di pietà nella vigilia di Pasqua. La Direzione del Monte di pietà ci comunica il consueto specchietto dei movimenti avvenuti ieri, vigilia di Pasqua, al Monte.

Furono cioè assunti pegni: preziosi 559 per la sovvenzione di cor. 9261.20; non preziosi 554 per la sovvenzione di cor. 2032.80. Assieme 1113 pegni per la sovvenzione di cor. 11.294.

Furono fatti disimpegni: Preziosi 1420 per la sovvenzione di cor. 27.813.20; non preziosi 2132 per la sovvenzione di cor. 8181. Assieme 3552 pegni per la sovvenzione di cor. 35.994.20.

Tragica partita a bigliardo

Un giovanotto ucciso con quattro revolverate

Ieri nel pomeriggio si sparse rapidamente in città la voce che in un caffè di basso rango in via della Sanità, era stato commesso un omicidio e, come annunciammo nel «Piccolo della Sera», la notizia purtroppo era vera: tale Antonio Maraspin era stato ucciso a colpi di rivoltella da certo Vittorio Viotti. Procediamo per ordine.

«E adesso ciapa questo».

Verso le 11 e mezzo di mattina, nel «Caffè al fedele triestino», in via della Sanità N. 10, entrò una comitiva di cinque giovanotti, tutti vecchi frequentatori del locale. Presero posto ad un tavolo in un angolo dell'esercizio e, dopo aver bevuto chi una «bibita» e chi una tazza di caffè, dichiararono di voler fare una partita a bigliardo. Il cameriere si affrettò a ritirare dal banco le palle necessarie per il gioco ed i giovanotti iniziarono allegramente una partita a «boccine». Alcuni altri sfaccendati, allora, abbandonarono i loro posti, per schierarsi intorno al bigliardo e assistere alle vicende del gioco che si preannunziava interessantissimo per il valore di alcuni dei giocatori.

Era da poco suonato il tocco quando nel caffè entrò un giovanotto sui 24 anni, vestito alla foggia dei nostri braccianti, il quale, vòlto lo sguardo in giro finì col fermarlo su Antonio Maraspin che si trovava fra i giocatori. Quindi lo avvicinò e, estratta lestamente da una saccoccia dei calzoni una rivoltella, gli sparò contro quattro colpi; poscia, mentre il colpito, esclamato: «Oh, povaro mi!», stramazzava al suolo, il giovanotto, gettata a terra l'arma, scappava da una delle porte del locale che mette in via Porporella.

Tre ferite alla testa ed una al petto. Morto!

Nessuno dei presenti accennò in quel momento di terrore, a voler fermare il malfattore e questo potè allontanarsi indisturbato. Non appena però egli fu uscito, tutti i presenti si precipitarono verso il Maraspin.

La confusione era generale: chi voleva telefonare alla Guardia medica; chi sosteneva che sarebbe stato meglio portarlo direttamente nel vicino ambulatorio della Società «Igea», ma nessuno si risolveva a prendere una decisione. In fine, però, alcuni dei presenti si risolsero a trasportare il ferito all'«Igea». Sollevarono il Maraspin ed uscirono dal locale ma, ohimè, non appena ebbero oltrepassata la soglia, si accorsero che lo sventurato non dava più segno di vita e lo deposero sul marciapiedi.

Uno dei presenti, allora, si decise a telefonare alla Guardia medica e, qualche minuto dopo, comparve sul luogo il dott. de Ferra con un infermiere. Il sanitario però aveva fatta una strada inutile: il Maraspin, al quale furono riscontrate tre rivolverate alla testa ed una al petto, in direzione del cuore, era già cadavere. La biancheria dello sventurato era totalmente inzuppata di sangue.

La notizia del brutto fatto si sparse in un attimo in tutta Città vecchia e in men che si dica, all'esterno del caffè dove giaceva la povera salma, si radunò una moltitudine di curiosi che si accalcavano per vedere le sembianze dell'ucciso.

I primi rilievi dell'autorità. Cinque arresti.

Informati dell'accaduto comparvero sollecitamente sul luogo alcuni funzionari del Commissariato di via della Muda vecchia, e precisamente: l'ufficiale Gullin, l'ispettore delle guardie Baucer con alcune guardie, e gli agenti Turus, Kremer e Mosettig. Prima cura dei funzionari fu quella di allontanare la folla dei curiosi i quali, sospingendosi vicendevolmente, minacciavano a ogni tratto di calpestare il cadavere. Quindi entrarono nel locale ed assunsero i primi rilievi apprendendo dai presenti che a sparare contro il Maraspin, era stato un vecchio amico dello sventurato, a nome Vittorio Viotti.

Appreso un tanto, l'ufficiale Gullin inviò una guardia alla sezione di p. s. di via della Muda vecchia con l'incarico di telefonare a tutte le sezioni di p. s. della città informandole dell'accaduto e invitandole a mettersi alla ricerca del Vittorio Viotti. Poscia il funzionario ordinò ai suoi sottoposti di accompagnare al commissariato cinque individui che si trovavano nel locale al momento del fatto e che gli erano noti come pregiudicati.

Frattanto, il cadavere del Maraspin era stato coperto con una coltre e così tolto alla vista dei presenti. Venti minuti dopo, comparve sul luogo un carro dell'impresa Zimolo e la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Michele a San Giusto, a disposizione della Commissione giudiziaria.

L'uccisore si costituisce.

Circa mezz'ora dopo il brutto fatto, la guardia N. 3 che si trovava sulla soglia della sezione di p. s. di via della Muda vecchia, vide entrare il Viotti. Lo conosceva benissimo per aver avuto parecchie volte da fare con lui. Appena scortolo, il funzionario chiuse la porta e quindi esclamò:

— Che bela azion che la ga comesso!

Il Viotti, che era in preda ad orgasmo indicibile, si lasciò cadere su di una panca e, portata quindi una mano sul cuore, si giustificò:

— Piutosto che lu el me mazzi a mi, mi lo go mazzado a lui!

— Perchè?

— So ben mi!

Quindi scoppiò in lagrime e pianse a lungo.

Ritornato al commissariato l'ufficiale Gullin, la guardia si affrettò a condurgli dinanzi l'arrestato.

Alla domanda rivoltagli dal funzionario se fosse stato realmente lui a sparare contro il Maraspin, il Viotti, che era sotto il dominio di un forte fremito nervoso, esclamò:

— No so gnanca mi quel che xe nato: no so se son imbriago, no so se son mato... Quel che so xe che de anni el Maraspin el me perseguitava in tuti i modi arivando fin al punto de farme passar per un «suflon» e disendo che gavevo mandà in disgrazia tanti pari de famiglia!... Xe sta meo cussì - concluse - xe sta meo finirla!

Disse poi di avere un fortissimo male alla testa. In seguito a ciò il funzionario ritenne di rimandare di qualche ora l'interrogatorio.

I protagonisti della tragedia. I loro antecedenti.

Antonio Maraspin, del fu Antonio, aveva 32 anni, era da Pirano e non aveva una stabile dimora. Lo sciagurato va considerato vittima dei cattivi compagni. Era nato da povera, onestissima famiglia, ma, fattosi grande, invece di seguire i sani consigli, gli ammonimenti dei suoi, si gettò in mezzo ad una compagnia di pessimi individui e, invece di divenire un uomo onesto, si perdette. Quattro anni fa, durante una zuffa scoppiata in una casa equivoca in via San Filippo N. 1, per un futilissimo motivo, uccise un giovane droghiere: questo, secondo lui, si era presa una licenza con la sua donna! Fu processato ma, in seguito al parere dei medici psichiatri di Graz, i quali lo dichiararono irresponsabile, fu prosciolto e liberato. Nel 1913 fu, poi, processato per furto con iscasso: era stato còlto mentre usciva dagli uffici della Società di navigazione «Istria-Trieste» dove, insieme ad altri, aveva scassinato la cassaforte. Anche questa volta ne uscì salvo. Ma non tutti i suoi precedenti sono ugualmente tristi. Sappiamo che mentre si trovava a Pola in servizio militare, il Maraspin aveva salvato un capitano di fregata caduto accidentalmente in mare e, per questo suo atto di bravura, era stato decorato con la croce del merito con la corona.

Vittorio Viotti ha 23 anni, è nato a Trieste e, fino a che era animato da buone intenzioni, esercitava il mestiere di pittore di stanze. Egli, però, non ebbe mai grande passione per il lavoro e, frequentando compagnie di pregiudicati, finì col divenire anch'egli un pessimo soggetto. Fu già condannato due volte per crimini di furto, di pubblica violenza e perchè si faceva mantenere da donne traviate.

Dall'amicizia all'odio.

Fu un tempo grande amico del Maraspin; ma, da circa tre anni, alla benevolenza era subentrato nei loro rapporti un odio sordo, tenacissimo. A quell'epoca il Maraspin aveva per amante una donna conosciutissima sotto il nomignolo di «Gnacareta» e che da parecchio tempo non è più fra i viventi. La disgraziata era triestina e si chiamava Maria Naccari. Un bel giorno, stanco di quella relazione, il Maraspin, volubilissimo, la piantava in asso e la donna, cui necessitava un protettore, di lì a tempo dopo, fra la «Gnacareta» e la nuova amante del Maraspin, avvenne uno screzio e nella questione s'intromisero pure i due giovanotti. Da quel giorno furono nemici e, tutte le volte che rammentavano il motivo della disputa si azzuffavano senza pietà.

Già due altre volte il Viotti sparò contro il Maraspin.

Un anno e mezzo fa - il lettore forse ricorderà - il Viotti, trovato il Maraspin all'esterno della trattoria «All'Alabarda», in piazza dello Squero vecchio, gli sparò contro due colpi di rivoltella ferendolo, però, leggermente. Quindi scappò e non fu più possibile rintracciarlo. Il Mara-

...in, però, non denunciò il suo feritore: ...caso d'omertà.

...Notti fa, la guardia N. 3, che si trovava di servizio in via del Lazzaretto ...cchio, udì una detonazione prodotta ...me da un'arma da fuoco. Fece alcune ...dagini e appreso che la detonazione era ...rovenuta dal «Caffè al fedele triestino», ...recò a chiedere informazioni. Nel lo...ale regnava la massima calma e, caso ...rano, nessuno aveva udito la detona...ione. Ora però, si sa che in quella notte, ...Viotti aveva sparato un colpo di rivol...lla contro il Maraspin e che questo si ...a salvato dandosi alla fuga.

L'interrogatorio del Viotti.

Verso le 6 di sera, l'ufficiale Gullin ...rnò nel suo ufficio ed apprese che, du...nte la sua assenza, il Viotti aveva ...mato senza posa e s'era mostrato ...bastanza indifferente. Quindi l'arresta... fu introdotto nell'ufficio.

Il Viotti, rispondendo ad analoga do...nda del funzionario, ammise ancora ...a volta di aver sparato contro il Ma...spin, ma soggiunse che non era stata ...a intenzione di uccidere, ma solo quel... di ferire il nemico.

— E perchè voleva ferirlo?

— Per castigarlo del suo malvoler con... de mi. Da quando la «Gnacareta» ...diventada la mia amante, el Maraspin ...me ga dà un momento de pase.

Quindi ripetè quanto aveva già detto al ...mento del suo presentarsi alla sezione ...p. s.

— Quando apprese che la sua vittima ...a morta? - chiese quindi il funzio...rio.

— Subito dopo e xe stà per questo che ...son presentà.

Disse, poi, che durante la mattina ave...bevuto più di un litro di vino: ave...voluto stordirsi per aver più coraggio.

— Ora ascolti - disse poi il funziona...o. - Oggi è venuto da noi il signor Giu...ppe Pizzarello, proprietario del depo...o di biciclette esistente in via S. Se...stiano N. 8 e presentò contro di lei la ...guente denuncia. Tre settimane fa lei ...preso a nolo dal signor Pizzarello una ...cicletta; quindi, unitosi ai suoi compa...i, si recò nell'osteria «Ai Soci», a Ser...la, dove mangiarono e bevettero fa...ndo il conto di 50 corone. Poi, non ...endo denaro, lei lasciò la bicicletta in ...gno e dal signor Pizzarello non si fece ...ù vedere. Ammette?

— Ameto!

Ad interrogatorio esaurito, lo sciagu...to fu scortato alle carceri nuove.

Gli altri cinque arrestati furono pure ...ttenuti a disposizione del giudice ...ruttore.

La deposizione di due dei testimoni.

Federico Pacci, fornellista al «Caffè al fedele triestino», racconta:

«Poco prima di mezzogiorno entrò in ...ale una comitiva di quattro o cinque ...rsone fra le quali il Maraspin e il foto...afo Marino Rudinizza. Dopo aver con...mata una «bibita», si misero a giocare ...bigliardo. Era già trascorsa circa ...ora quando, da una porta di via della ...nità entrò il Viotti, che conosco da ...verso tempo e che mi constava avesse ...uto per lo passato varie questioni ...Maraspin. Erano circa due settimane ...e il Viotti non metteva piede nel lo...le: allo scopo di evitare ogni questione, ...nostro padrone aveva ordinato che ...to il Viotti quanto il Maraspin non ...issero più serviti: Oggi non ritenem... di rifiutare ai due giovanotti le con...mazioni ordinate.

Dopo questa piccola disgressione, il ...eci tornò al fatto.

— Il Viotti ordinò un bicchierino di ...ivovitz» e, dopo averlo tracannato, con ...a mossa repentina estrasse la rivol...la, la puntò contro il Maraspin e spa... Dopo i due primi colpi il Maraspin ...amazzò al suolo e gli altri due colpi ...Viotti glieli sparò contro quando già ...sventurato era sul pavimento. La ra...ità di quell'atto fu tale che nessuno ...sci in tempo di impedire all'omicida ...compiere il delitto.

Marino Rudinizza, di 27 anni, abitante ...via del Solitario N. 25, che si trovava ...Maraspin a giocare al bigliardo, pre...tatosi spontaneamente al Commissa...to di via della Muda vecchia, depo...quale testimonio. La sua narrazione ...risponde esattamente a quella fattaci ...Pacci.

...entato suicidio. Iersera alle 9.45 un ...vane si gettava in mare dal molo San ...lo. Accorsero alcuni piloti e guar... di finanza, ed il pericolante fu tratto ...salvo. Quindi lo portarono nel casello ...finanza, dove, poco dopo, giungeva un ...itario della Stazione di soccorso, il ...ale, dopo avergli fatto alcune iniezio... ricostituenti, lo fece trasportare al...ospedale. Si chiama Giuseppe M., di ...anni, cameriere.

Carrettiere disgraziato. Ieri mattina, ...co dopo le 11, il carrettiere Giuseppe ...riup, di 17 anni, abitante a Zaule 334, ...trovava nel recinto del nuovo Punto ...nco e, camminando a fianco di un ...rro, guidava la pariglia di cavalli che ...trainava. Ad un tratto uno dei cavalli ...mbizzarrì; il Goriup fu sollecito a sal...gli alla testa per frenarlo, ma male ...ne incolse, perchè fu atterrato e finì ...to una delle ruote. Tosto alcune per...e accorsero in aiuto del povero gio...e, e poichè egli sanguinava da più ...ti, fu telefonato alla Guardia medica. ...orse un sanitario, che gli riscontrò ...ne contusioni e ferite lacere alla fac... contusioni alle mani e la frattura di ...dito della mano destra. Praticategli ...cure più urgenti, il medico dispose poi ...chè il Goriup venisse trasportato al...ospedale, dove fu accolto in una divi...ne chirurgica.

...Come se i gavessi svodà un saco de ...lisi».

— El me credi, sior uficial: proprio co...che i gavessi svodà un saco de pu...

— Ho capito, ho capito.... Ora continui, ...spieghi che cosa le è accaduto.

— Son qua per quel, benedeto, son qua ...quei.... El mio Cencio, dunque....

— Chi è «Cencio»?

— El mio micio, el mio gato.... Ah, si...or uficial, nessun a sto mondo conossi ...teligenza de quela bestia.... No, che ...o me perdoni, no'l xe 'na bestia, el xe ...umano de un cristian; quando el de...to mio marì el me.... petenava, lu, ...l'anima bona, el tirava su la sche...el impirava el pel come ala vista de ...can...

— Sia più breve, signora.

— Signora, sì, signora: el mio defunto ...me ga lassà nuda e cruda. E se gavessi ...u aver qualchi cossa, el me credi, ma ...to dopo la su' morte go scoprì che ...l ludro, salvandoghe l'anima perchè ...i morti no bisogna conservar astio, el ...igniva 'na babazza....

— Torniamo al suo «Cencio» signora, ...no non la si finisce più....

— Son con lei, benedeto, son con lei, ...Dio ghe dia del ben: son sicuro che ...el ghe vol ben ala sua signora.

— Non sono ammogliato.... Andiamo avanti....

— Meo, signor, meo, el me credi a mi: co se xe soli, se xe paroni del mondo....

— Vuole concludere, dunque?

— Ecome, ecome.... El mio «Cencio», dunque, povareto, el ga el difeto comun de la su razza e col pol....

— Ruba.

— No, eco, no se pol proprio dir ch'el robi: col vedi 'na feta de carne, un pesce, un colombin, nol pol far de meno de guantarlo.

— Poi, poi....

— Stasera, no so gnanca mi come, quel mostricio.... Ma ghe le go petade, el sa: ah, corpo de Diana, ghe voio ben, ma col cometi de ste stranezze, lo so punir anca mi....

— Allora? Signora, si sbrighi...

— Quel mostricio, stavo per dir, el ga lumà un pulisin de una mia vizina e punfete: el lo ga brancà.... Cossa che xe nato alora, sior mio benedeto: al solo pensarghe me sento el sangue in geladina!

— Cosa è accaduto?

— Quela babazza, perchè bisogna esser proprio babazze per darghe tanta importanza a un fato simile; quela babazza la ga fato un casa del diavolo e po, ingrumadi tuti i muli de la contrada, la li ga smacadi a casa mia.... ghe torno dir: come se i gavessi svodà un saco de pulisi....

— La finisca, andiamo.

— I muli, al scopo de ciapar el mio povaro «Cencio», i me ga mandà a remengo el tavolo con i piati e i bicieri, i me ga ribaltà l'armareto e la casseta de le scovazze, i me ga....

— Soffrì qualche danno?

— Madona del Carmine: un vero disastro.

— Allora raccolga i nomi dei colpevoli e poi me li porti.

— E per adesso gnente?

— Per adesso vada e basta.

La donnetta se ne andò alquanto mortificata e, appena sulla strada, esclamò:

— Che mi ghe porto i nomi? Ma alora a cossa servi la polizia?....

Al lavoro. Il falegname Amedeo Depaulis, di 24 anni, abitante in via del Toro N. 4, ieri mattina, mentre lavorava con uno scalpello, riportò accidentalmente una ferita di taglio al palmo della mano destra. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le cure di cui abbisognava.

Ladri di fuochi artificiali. Ieri mattina, quando il sig. Ferdinando Giorgomilla fece per entrare nel suo lavoratorio di pirotecnico, situato al N. 630 di via dell'Eremo, trovò che la porta era stata forzata e che ignoti ladri vi avevano fatto un'accurata visita. Non trovando di meglio, si erano accontentati di rubare alcuni fuochi artificiali, causando al Giorgomilla un danno di una cinquantina di corone. Il furto fu denunciato al Commissariato del rione.

Provviste per le feste pasquali. L'altra sera alle 10.20, una guardia di p. s. perlustrando la via Remota, si fermò innanzi al negozio di Luigi Tolusso, commestibilista, sito al N. 15. Constatò allora che i catenacci non erano più a posto e che la saracinesca era aperta. Il funzionario, ricordando che il Tolusso era stato già due volte vittima dei ladri (percui aveva anzi messo ben tre catenacci alla saracinesca), lo fece avvertire subito a mezzo di un collega. Il Tolusso, accorso, constatò che i ladri, dopo avere forzato i lucchetti con chiavi false, avevano aperto la saracinesca e dal negozio avevano portato via lardo, formaggio, caffè e bottiglie di cognac e refosco, per un valore di circa 250 corone. Il Tolusso non è assicurato contro il furto per iscasso.

Caduto dalla bicicletta. Iersera alle 9.30 si presentava alla Guardia medica Giovanni Tenza, di 21 anni, falegname, abitante in via della Ferriera N. 3, il quale, caduto da bicicletta, aveva riportato una contusione al cubito sinistro.

Contro una lastra. Il muratore Uldérico Domini, di 24 anni, abitante in via della Concordia N. 7, iersera trovò da dire con un individuo il quale, ad un certo punto, gli diede uno spintone, gettandolo contro una lastra, che, naturalmente, andò in frantumi. Il Domini riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Cav. Veronese.* Da Vienna a Wladivostok per la via transiberiana, con treno espresso, s'impiegano 335 ore. Si parte da Vienna ogni giorno, p. e. il lunedì alle 10.15 pom., alle 2.17 pom. del martedì si arriva a Varsavia; si riparte alle 8.30 pom. dello stesso giorno e si arriva a Mosca alle 8.18 pom del mercoledì, per ripartire alle 9.10 pom. dello stesso giorno per Tula, Samara e Tscheljabinsk dove si arriva alle 8.50 p. del venerdì. La stessa sera si riparte alle 9.20, per Tajga/ Krasnojarsk e Irinish, dove si arriva il martedì successivo alle 5.10 ant. Da qui si riparte per Manciuria, arrivando colà il mercoledì alle 7.24 pom., proseguendo quindi per Charbin, dove si arriva la domenica successiva alle 5.45 pom. Da Charbin si riparte alle 10 pom. dello stesso giorno per Wladivostok dove si arriva alle 2 pom. del venerdì. Le basta? — *Silvanire.* Ma si che troverà! Abbia soltanto fiducia e perseveri. — *Pino.* E chi lo sa? — *Mescum.* Purtroppo, è necessario avere pazienza e attendere. — *Vela.* Un rimedio? Provi con due chiodi... — *Triestina.* Basta lavarsi con quella miscela due volte al giorno, per circa due settimane. — *Per gentilezza.* Se non ci precisa la data, non è possibile. — *Liliana profumata.* Un mezzo semplicissimo per ottenere il profumo dei fiori è il seguente: si pestano i fiori in un mortaio, si versa la poltiglia in una bottiglia insieme con un po' di etere idrico, si chiude ermeticamente e si lascia macerare due o tre giorni. Poi si versa il tutto in un pannolino che si torce per spremere il succo. Il succo si raccoglie in una capsula di porcellana che si mette sopra un bagno di sabbia calda per vaporizzare l'etere. Si versa infine la sostanza sciropposa che resta in una bottiglietta piena a un quarto di alcool, si lascia riposare qualche giorno e si filtra. — *Polacco ignorante.* I colori della bandiera austriaca: rosso, bianco, rosso; della Germania, rosso, bianco, nero; della russa: bianco, bleu, rosso; inglese: rosso, all'angolo superiore sinistro bleu a croci combinate; francese: bleu, bianco, rosso. 2) Adesso non vi è. — *Italiana.* Ne parli alla direzione del Circolo artistico, che certamente s'interesserà alla cosa. — *Cherso la fiorente.* 1) No. 2) Qualche migliaio. — *Palloncini rossi.* In qualche fabbrica di oggetti di gomma. — *Ariosto.* Tutti devono avere il passaporto e la fotografia, anche le donne. — *Livia e Olimpia.* Certo è, possibilissimo. Quanto alla modalità degli esami, alla direzione della scuola. — *Amiconi.* 1) Tanto nel primo caso che nel secondo, la distanza massima è di circa 15 chilometri. 2) Non vi sono rimedi. — *Obbligatissimo.* Per quelle informazioni si rivolga al Consolato. — *Eroi.* Quel richiamo non lo riguarda. — *Malligkofen.* De Amicis, Pascoli, Carducci, D'Annunzio. — *Soprano avvilito.* 1) Per rafforzare la voce sono utili i decotti di malva, d'orzo, di mele, di ananas ecc. 2) Secondo i casi. — *Dilettante fotografo.* Altrochè veleno! Se non è pratico della cosa, meglio tenersi alla larga. — *Inquieto.* Sì, Ella deve presentarsi. — *Buon italiano.* S. Emma 29 giugno. — *Lettopi.* Domandi quel rimedio nella prima farmacia che incontra per la sua strada e..... non ci secchi altro. — *Polo Nord.* No, sono tutte fantastiche. — *Scarto.* No, Ella non è soggetto alle prossime revisioni di leva. — *Jasuleim.* Provvedimento troppo lungo e costoso. — *Giudizio.* 1) Il 22 agosto 1897 era una domenica. 2) Contro il sudore delle mani o dei piedi: bagno frequente e polvere di ossido di zinco. 3) Non è vero. 4) Ditirambo è un componimento lirico, più lungo dell'ode, vario di metro e senza regole di strofe. Lo usavano i poeti greci in onore di Bacco. Pseudonimo è il nome posto invece del vero. 5) Provi a lavare con un po' di ammoniaca. — *Salve.* 1) Non diamo simili ricette. 2) Un buon mastice nel caso suo si ottiene scaldando una soluzione di allume fino alla consistenza di uno sciroppo. Si applica a caldo. 2) Si saluta prima quelli di casa. 4) Si pronuncia: cònìugi. — *Danilo.* La reseda simboleggia la virtù, la lavanda il silenzio, la giunchiglia, languor d'amore, il girasole l'adulazione. — *Bianca.* 1) La seta si lava in un miscuglio (a parti eguali) di noce di galla ed ammoniaca, in 8 o 10 volte lo stesso volume d'acqua tiepida. 2) Strofini con della vaselina greggia e, dopo 5-6 ore, con uno straccio di lana. — *Abelardo Disperd.* Sì, c'è qualche possibilità di successo. Ricorra a un avvocato. — *Oreste.* 1) Vaselina greggia. 2) Toglierà quella ruggine strofinando con uno straccio imbevuto di petrolio. — *Versi E. R.* Versi leggeri, carezzevoli, che si snodano bene. — *Carlo della Cuoca.* Vi passi su un buon color bianco. — *Reggi 22.* 1) Ella non è più soggetto agli obblighi militari. 2) No, soltanto a coloro che hanno avuto un permesso. — *Rovigno.* 1) Esercizio continuato. 2 e 3) Sì. — *Suddito ungherese.* Trenta chilogrammi? No. — *Orlanda.* S. Riccardo 3 aprile. — *Olga.* Bisognerebbe conoscere i particolari poichè i casi nei quali un padre può diseredare il figlio sono parecchi. — *Massaia economa.* Si cucina allo stesso modo della carne di manzo. — *F. d. M.* La letteratura alla quale Ella accenna è ricchissima. Per convincersene consulti i cataloghi di qualunque buon libraio. — *Sani.* Pulisca con un po' di crusca abbrustolita. — *S. G. A. M.* Un'acqua di Colonia comune si ottiene facilmente, mescolando insieme: 1500 grammi di alcool a 90 gradi, 4 di essenza di rosmarino, 4 di essenza di neroli, 4 di essenza di cedro, 4 di essenza di limone, 4 di essenza di bergamotto. 2) La viola simboleggia la modestia. — *Estella 3.* Scriva cose semplici, come le escono dal cuore. — *Musica.* All'impresa del teatro. — *Assidua lettrice.* Ella non è obbligata a quell'acquisto. — *Lidia.* Non vi sono norme al riguardo. — *S. Luigi 7.* Altri mezzi non si conoscono, o sono palliativi. — *Valerio.* No. — *Dalia.* A Lei occorre molta aria, molto esercizio e niente.... cioccolata! — *Impaziente.* Anch'Ella dovrà presentarsi senza attendere una chiamata particolare. — *Sandonato.* Evidentemente la nuova disposizione, allargata a tutta l'Austria, non mira in genere agli effetti di una revisione delle dispense già accordate ma stabilisce norme più rigorose per l'avvenire. Le revisioni, se mai, sono destinate a casi singoli ed eccezionali. — *Mendes.* Scriva all'ufficio anagrafico di quella città. — *Giovane donna.* Non vi sono nè medici nè medicine che possano riparare all'opera inesorabile del tempo. Non resta che rassegnarsi ed aver pazienza. — *Mercurio.* Alle Banche, probabilmente. — *Guerra 1915.* Dati i tempi, non vi sono orari e i ritardi sono inevitabili. — *Aviatore.* In quelle lingue no. — *Conchita.* S. Alda 16 dicembre. — *Tulipano.* Sì, Ella può recarsi all'estero purchè sia munito di passaporto. — *Studente Villesse.* Quell'annata comprende i giovani dai 18 ai 19 anni. — *Crisantemo.* 1) Versi deboli. 2) Il 23 febbraio 1899 era un giovedì. 3) Mascagni è attualmente a Roma. — *Sabato.* 1) Dalle saline e dalle miniere. Nulla si getta via; ed è naturale. 2) Domande inconcludenti. 3) No. — *Bionda fornarina.* 1) Fatta la pasta, si mescola a freddo, finchè diventa consistente come un sapone; quindi si usa. 2) Il 6 febbraio 1896 era un giovedì. — *Un interessato.* 1) Il quantitativo è stabilito in 200 grammi di farina o in 280 di pane, non dunque in 200 di farina e in 280 di pane. 2) Sì, poichè quei dipendenti fanno parte dell'economia domestica; Ella quindi li può calcolare nel consumo. 3) Sì. — *Fides.* 1) Per dipingere sul vetro si stemperano i colori all'acquarello con: acqua (10 parti) gomma arabica (8), fiele di bue (2), glicerina (1). 2) Contraccambiando, grazie. — *Assiduo lettore.* Domandi un esemplare di prova. — *Curioso 395.* Una spiegazione dettagliata ci porterebbe troppo per le lunghe. Le basti che i raggi luminosi che partono dai punti di un oggetto esterno s'incrociano nel forellino, di modo che i raggi che partono dal punto basso, proseguendo, colpiscono in alto, e viceversa; sicchè l'imagine si riproduce capovolta. — *Grata.* Passi sul viso, prima di coricarsi, un po' di polvere di magnesia. — *Carlo F.* La «Corr. aperta» non può dare simili informazioni. — *Vorrei avere.* 1) Sì, a qualunque età. Ella sa bene che il cuore non invecchia mai. 2) E lo domanda a noi? Birichina! 3) Sorellastre. — *Dukla.* Bisogna rivolgersi alla direzione del rispettivo istituto. — *Scommessa.* Ma come possono fare scommesse su simili sciocchezze? — *Wanduccia.* Possibile è, ma non è probabile. Comunque, bisogna domandare personalmente. — *Costante lettore.* Sì. — *Un interessato.* Non si preoccupi. — *Madre.* Probabilmente. — *Maggio.* S. Isabella 31 agosto; Elda e Aida non figurano nel calendario. — *Cornelia.* Ella ha diritto al sussidio anche durante il breve permesso del marito. — *Matilde e Carolina.* 1) La lana si lava immergendola dapprima nell'acqua tiepida, poi in un'acqua in cui si sarà fatto bollire del sapone fino ad ottenere una bella spuma. Si comprime senza sfregare, quindi si risciacqua in acqua tiepida. Finita questa prima operazione, si prende circa un litro di acqua pura un po' tiepida e vi si fanno sciogliere due cucchiai di gomma arabica in polvere. S'immerge la lana in quest'acqua, si torce e si mette infine ad asciugare. 2) Malattia per cui il sangue a poco a poco si calcina.

Lotto. Estrazione del 3 corr.:

Linz 1 62 22 19 81

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.4, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.1. - Oggi: Alta marea 1.47 ant. e 11.11 pom. Bassa marea 6.11 ant. e 4.35 pom.

Ogni giorno una. Fra amiche.

— E' vero che ti sei fidanzata con un medico e tua sorella con un farmacista?

— Sicuro ch'è vero. Ed è una cosa comodissima, perchè così il fidanzato di mia sorella è abituato a decifrare la scrittura del fidanzato mio e mi aiuta a leggere le sue lettere d'amore.

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si inaugureranno le rappresentazioni del dramma lirico «Pagliacci», del m.o Ruggero Leoncavallo, che verrà allestito con la massima cura. Precederà l'opera una nuova interessantissima film cinematografica «La corsa all'abisso», della «Milano»-films. I prezzi stabiliti sono popolari: ottanta centesimi l'ingresso e quaranta il loggione.

Domani lunedì, alle ore 3.30 e 8, avranno luogo due rappresentazioni dell'interessante programma.

Fenice. Nelle rappresentazioni odierne farà dunque la sua prima comparsa fra noi il celebre circo equestre lillipuziano del quale fanno parte dodici nani e sette cavalli nani: una reale attrazione che non mancherà certo di destare la più viva curiosità. L'impianto del circo in miniatura è così perfetto che lo smuoverlo a ogni rappresentazione incontrerebbe troppe difficoltà tecniche: e perciò oggi e domani - per la maggiore speditezza degli spettacoli - alla commedia consueta della «Famigliare» sarà sostituito un piacevole monologo: «Il suggeritore», detto dall'egregio attore Bernardo Paluello. L'attraente spettacolo sarà completato dalla proiezione della pellicola «La fanciulla di Capri», che è una delle più pittoresche.

Eden. Dopo tre giorni di riposo, oggi questo teatro si riapre con programma completamente nuovo. Sullo schermo apparirà un avvincente cinedramma della vita operaia, in tre atti, dal titolo «Il diritto alla felicità», che per Trieste è assolutamente nuovo. Quindi si presenterà il noto buonissimo tenore Ermanno Cavallieri, il quale canterà le migliori canzoni del suo repertorio. Le rappresentazioni cominciano alle 3.30.

Alfieri. Verrà rappresentata quest'oggi in questo simpatico ritrovo la film drammatica «Felicità riconquistata», messa in scena dalla «Cines» di Roma. Debutteranno poi i seguenti artisti preceduti da buona fama: Dell'Era Valfro, tenore me-

COMUNICATI *)

Minna Jamar

Hermann Palli i. r. tenente

OGGI FIDANZATI

Trieste, 4 aprile 1915.

Con l'animo compreso da profonda gratitudine, rendo pubbliche grazie all'esimio medico primario **dott. PIERO VENEZIANI** per le sapienti ed amorevoli cure prodigate con rara bontà ed abnegazione alla defunta mia moglie **Gisella** onde lenire le sue gravi sofferenze, e ringrazio pure di tutto cuore la signorina capo-sala Carla Depolli la signorina Silvia Mlacker e le infermiere dell'Ospitale della Maddalena per l'assistenza prestata alla povera defunta.

EMILIO GNOLI.

AVVISO.

E' aperto concorso per l'assunzione in locazione dell'edificio **AD USO DI ALBERGO** denominato **«Ferdinandeo»,** in vetta al Cacciatore.

Le offerte sono da presentarsi all'**Economato Civico** (Palazzo Municipale, IV piano), ove saranno fornite particolareggiate informazioni a norma dei richiedenti.

Il sottoscritto si pregia di comunicare ai sig.ri Cinematografisti di essersi assicurata l'esclusività assoluta per la nostra zona di tutta la produzione artistica della **Bonnard-Film di Torino,** nonchè quella delle case **Milano-Film,** diretta dal conte Baldassare Negroni, e **Nordisk di Copenhagen.** L'esclusività di questa ultima gli è stata estesa oltre che per la **nostra Regione** anche per il **Veneto** e la **Lombardia.**

Nel mentre il sottoscritto procurerà in ogni guisa di agevolare i rapporti d'affari con la sua spett. Clientela, si lusinga che come per il passato continuerà a godere tutto il di lei appoggio.

Trieste, 3 Aprile 1915.

Ufficio noleggio pellicole cinematografiche „UNIVERSALFILMS“ Trieste, Piazza della Borsa, 7, II piano

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

lodista napoletano, e la divetta italiana Renata Bianchini. E' stata riconfermata la tanto applaudita canzonettista Nuccia Nucci che canterà «L'ultimo tango» a generale richiesta. In chiusa al programma verrà proiettata una brillante comica.

Il teatro dei piccoli. - Le marionette alla Fenice. La compagnia marionettistica darà oggi le due penultime rappresentazioni, alle 3 e alle 6, per beneficiata di Facanapa, col seguente programma: «Amore e vendetta», commedia in tre atti. Chiuderà una farsa e il «Ballerino di corda», scherzo meccanico.

Domani ultime due rappresentazioni.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. 8. «Pagliacci» di R. Leoncavallo. - «La corsa all'abisso».
FENICE. 3-11. Rappr. di Cine e Varietà. Circo equestre lillipuziano. «La fanciulla di Capri». La Famigliare: «Il suggeritore».
SALA FENICE. 3-6. Marionette Kainer.
EDEN. 3.30-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 3.30-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
TEATRO CINE. 4-10.15. «Ivna la gemma del Gange».
CINE IDEAL. 4-10. «Artigli che uccidono», dramma; «Le disgrazie di testa quadra», com.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11
CAFFE' NUOVA YORK. 5-7.30 - 8-12. Concerti.
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.

PASQUE PASSATE...

La „pinza" d'oro

Tempi lontani, quando nei sogni pasquali delle madamigelle splendeva la focaccia d'oro preparata con le proprie mani... (Apriamo nel palazzo della storia la finestrella che guarda su ripostigli, dispense e cucine... Sull'umile palcoscenico si svolge la tenue commedia del buon tempo antico. Guardate: una lagrima e cento sorrisi!)....

La cucina di nonna Gioconda

Ecco la vecchia cucina pulita e lucente, con l'arsenale degli arnesi di legno, i rami appesi alle pareti e i peltri allineati nelle scansie. Trofei di liete battaglie culinarie! Giocondi inviti illustrano le boccalette di terra: *Bevi Toni! - Mai passion! - Alegri Nineta!...* In un cantuccio sonnecchia il mastello di rame con l'acqua e il girarrosto attende impaziente di sgranchirsi e di suonare giulivo il campanello. Ma il pappagallo si sveglia e il cucù dell'orologio diventa nervoso, se il focolare sfrigola, mugola, brontola, da buon vecchio canzonatore. E di sera la soave lampada a olio suscita penombre gravide di romantica poesia. Care cucine patriarcali dei nonni, come sfiorate nei tardi nipoti la corda nostalgica!

Settimana santa dei giorni andati... La cucina era mobilizzata. La cucina era sacra. Nessun importuno poteva ficcarci il naso. Vigeva la stretta clausura. Il loquace battaglione femminile invadeva il luogo fragrante di spezie. Il sesso forte è... noioso era bandito. E il saggio gatto di casa andava a schiacciare il sonnellino sul letto della servetta friulana.

C'erano, sì, le civette dinanzi allo specchio, assistite da sartore e stoccatrici, per l'eterne prove delle gonne, degli scialli, dei veli... «*Maledeti strafanici!*» mormoravano gl'impassibili papà e mariti... Talvolta anche le *squinzie* rabberciavano uno *titola* pel moroso, tra il maligno compatimento delle altre che, in mezzo a candide nuvolette di farina, coloravano le uova, componevano il diabolico centone del *presniz* e affondavano le rosee mani nella pasta d'oro, creando la *pinza*.

Le famiglie di vecchio stampo cuocevano fino cento uova pasquali per vederle poi arrossire, tingersi di sangue, ammantarsi di porpora. Mani esperte vi aggiungevano motti festevoli con gocce di cera. Chi voleva i gusci adorni di vaghi acquarelli, di fantasiose decalcomanie, di girigogoli fatti con l'inchiostro cinese. Chi preferiva i metodi primitivi: la foglia di prezzemolo che lasciava in bianco l'ornamentale figura, o lo scampolo di cambrì che nella bollitura vi stampava il colore e il disegno.

Ah, nonna Gioconda, se tu potessi cianciare sull'imbrogliata faccenda del tortiglione pasquale! La tua brava ricetta - chi l'ha ereditata? - sapeva quante noci, quanti pinoli e zibibbi e cedrini dovessero formare le dolci viscere bagnate di miele, e quanti tuorli, poveri occhi gialli, spegnersi nella sapiente miscela del *presniz*... (Lasciamo l'etimologia: a Gorizia il *presniz alla goriziana* si chiamava *gubana!*)

La „pinza" - Fiaschi e trionfi

Focaccia pasquale, *pinza d'oro*, cura, gioia e tormento d'ogni brava massaia, magico frutto della cucina, dalla polpa gialla e dolce, dalla buccia bruna e lucente! Oh le gare femminili, assidue e tenaci, per poter esclamare: Quella che ho impastata io, è riuscita la regina delle *pinze!*

Pel *presniz* si poteva ricorrere alla riserva delle pasticcerie. Le vetrine, ancor modeste, rigurgitavano anche di *pinze* d'ogni forma e grandezza. Negli anni della «*réclame*» americana qualche focaccia dell'ottimo Mioni nascondeva uno zecchino: la lotteria gastronomica riportò un successo strepitoso...

Ma rinunziare alla *pinza* casalinga era per le vecchie famiglie triestine una umiliazione, come dover pranzare alla festa in trattoria. Ogni casa possedeva una o più ricette infallibili, avute dalla zia monaca o dalla Perpetua del parroco o dal compare di Gorizia: arcani portentosi! Immaginate le ansie e le trepidazioni delle cuoche novelline... La preparazione del lievito, la miscela, l'impasto, il rimpasto: opere lente e difficili! Simile a Benvenuto che, mentre si fondeva il Perseo, gridava forte: *Porta qua, lèva là!*, nonna Gioconda, dall'occhio sicuro e dalla mano esperta, impartiva energici comandi:

«Marietta, Caterina,
Le uova, la farina!»

Ed ecco la *pinza* ben formata e bene lievitata: la si può contemplare come Michelangelo il suo Mosè... Ma la parola ultima e inappellabile, per la cottura a bocca di forno e per i tre tagli sacramentali, l'ha il fornaio. Nuove preoccupazioni! E' così facile uno scambio: pensate alla lavandaia che riporta i colletti del papà col numero 37! Necessitano segni convenzionali. Sulle *pinze* si applicano bollini, zibibbi, cartine col nome. I più diffidenti v'imprimono il marchio della chiave di casa...

E poi? I creduti capolavori rincasano miseri aborti. Le pinze pettorute diventano povere gobbette.... Eppure la famosa ricetta è stata seguita per filo e per segno. C'è stato il rinomato Cipro di «siora Anastasia» dietro la Portizza, le giuste dosi di sale e di rum, le prescritte gocce di limone... e la farina bianca come la neve... e le uova fresche che si sentiva ancora il coccodè... Di più, le innamorate, spargendo lo zucchero, hanno mormorato: «Per te, per te, dolce amore!» Che più far si poteva? Maledetto fornaretto!

Oh lagrime femminili del buon tempo antico per una focaccia mal riuscita! I deboli conforti degli zii e dei cugini sono parole al vento. Dinanzi alla grottesca stiacciata il marito tace ingrugnito. Addio feste, addio pace domestica! Sulla casa incombe la cupa tragedia della *pinza* sciupata...

La tradizione voleva che si regalassero una fetta di *pinza* e una serqua d'uova al portinaio, alla lavandaia, alla lattivendola, e si scambiassero *pinze* tra parenti, amici e conoscenti. Lasciamo i difficili assaggi, i commenti velati, i sorrisi di compatimento... Bastino poche battute di dialogo tra due comari:

— Ah! siora Catina, la sua pinza che bona, un vero bombon... sicuro...

— Come la sua, siora Aneta...

— Ma in confidenza... la sa... come in confessional... da amighe... no per dir mal... forsi due prese de zucaro de più...

— De zucaro? Ma no la sa che iera la riceta del compare pasticer! Lei sì, che ovi palidi che la gaveva! Anemia, anemia, cara siora Aneta!!

— Mariavergine! Criticar la rizeta de la coga del vescovo! La me fazzi un baleto!

Aperte le ostilità, le parole aspre piovevano, le contumelie grandinavano. E causa la focaccia pasquale per settimane e per mesi intere famiglie si tenevano il broncio, si guardavano in cagnesco...

Più volte una *pinza* disastrosa mandò in fumo una promessa, se la mamma dello sposo, la suocera in erba (amara!) inflessibile Minosse, giudicava impossibile il matrimonio! Tragedia o farsa? Eccovi il titolo: «La *pinza* guastamestieri ovvero la felicità perduta».

Tra i molti fiaschi, qualche mosca bianca gustava le gioie del trionfo incontrastato... La Fama volava...: «La *pinza* della «*siora fraile*» (!) *Nani* è inappuntabile; ha quel certo non so che...» Si riconosceva il capolavoro!

Pasqua d' uovo

La settimana santa moriva dolcemente tra il fiorire dei peschi: i quaresimalisti tuonavano dal pulpito dei Gesuiti, a San Giusto Luigi Ricci, poi il m.o Rota, dirigeva il «*Miserere*», la gente visitava le chiese, i monelli chiedevano il soldino «*pal santo sepulcro*» illuminato: e la cucina di nonna Gioconda era sempre affaccendata. Fatti i dolci, si cuoceva il prosciutto, si squartava l'agnello, si preparavano capponi e galline.

Sabato santo... Campane e mortaretti annunziano il *Gloria*: alla fontana del Nettuno i popolani si lavano gli occhi, le pinzochere baciano la terra... pel mal di denti! Colpi di cannone segnano le tappe della processione del *Rexurrexit*, che passa con torce e bandiere, tra preci, canti e nuvole d'incenso... L'instancabile cucina lavora e la finestra illuminata pare un vigile occhio nella notte oscura.

Pasqua di resurrezione, pasqua d'uovo... Scampanio mattutino... La buona vecchia porta in chiesa la *pinza* e le uova... Da tutte le ville sventolano bandiere, echeggiano lieti colpi di fucile. E' il segno della colazione! Su apposita tavola trionfa l'esposizione dei regali pasquali. Si assaggiano le cose benedette, annaffiate da liquori infernali. Si cerca in tutti i modi di guastare il pranzo... Poi la messa e il «*liston*» fiorito coi nuovi cappellini di paglia delle madamigelle... E aperitivi d'ogni genere per instradare l'interminabile pranzone tradizionale.

I nonni non scherzavano con le tradizioni, e la distribuzione della *pinza* patriarcale, tonda e gialla come una *zucca barucca*, era un rito a cui partecipava soltanto la famiglia stretta. Anche lo sposo pranzava a casa propria e vi capitava ai dolci, quasi a sera... Si cozzavano le uova colorate, la sposa vinceva,

Conflitto d'anime

(78)

— Vi faccio mettere in libertà, Latour, ma ad un patto, ed è che lascierete immediatamente Parigi.

Il prevenuto fece un gesto d'indicibile soddisfazione.

— Ah! il signor giudice ha riconosciuto?

Il magistrato, accennando Andrea:

— E' il signore che ha fatto stabilire la vostra innocenza, scoprendo il vero colpevole che sarà arrestato oggi stesso.

Ugo guardò Andrea, che aveva già riconosciuto, capì il movente che l'aveva fatto agire e gli porse la mano.

— Mi domandi ciò che vuole... ovvero so ciò che mi domanderà... ed io glielo concedo!

Il magistrato dichiarò:

— Siete libero! ma che non vi si riveda più a Parigi!

— Oh! no signore, rispose Ugo, e si dette premura di uscire con gli agenti che lo condussero nella cancelleria.

Andrea salutò il giudice e accompagnò il padre di Claudina.

Compiute le formalità necessarie alla levata di matricola i due uomini si raggiunsero.

— Adesso la condurrò presso di lei - disse Ugo al figlio della Mariac.

— Non è necessario io l'ho già liberata e consegnata a sua madre.

— Ah! fece l'antico forzato senza parer sorpreso della notizia.

E soggiunse:

— Io scomparirò. In prigione ho riflettuto molto: sono un uomo finito. Andrò a vivere all'estero col mio amico Mouchez a cui Parigi non si confà e cercherò espiare... Quando crederò di meritarlo, verrò a domandare perdono a tutti. Addio.

E disparve senza che Andrea avesse il tempo di fare un movimento per trattenerlo.

★

L'indomani trovandosi col nonno in casa Daubigny un commissario portò una lettera sigillata che conteneva il consenso di Renato Latour al matrimonio di Andrea Mariac con la signorina Claudina Latour; poi una lettera di Ugo a sua moglie e a suo padre in cui esprimeva loro il suo rammarico per il male cagionato e annunziava la sua partenza per la Svizzera.

Nello stesso tempo si sapeva dai giornali dell'arresto del figlio della Chalut, detto «Topo di cantina», accusato di aver assassinato la signora Chavingny.

Nulla più si opponeva alla felicità di Claudina e di Andrea, felicità che Andrea aveva saputo conquistarsi e che presto li rese completamente beati.

FINE.

innamorato arrossiva, si concedeva finalmente il bacio ufficiale, suggellato da una bottiglia di refosco spumante. Le maliziose sorelline battevano le mani, ma pensavano: Speriamo di trovare qualcosa di meglio! (Il principe azzurro!...) Si giuocava all'oca, al *cucuc;* e un bicchierino di Cipro di qua e un ovetto rosso di là, e una fetta di *pinza* col prosciutto e ancora un po' di *presniz*: non si finiva mai... Stomachi di ferro, stomachi di struzzo - direte voi; stomachi di gente dalla coscienza tranquilla - dicevano i nonni...

Giovani (e tutte belle!) lettrici, che ignorate la *garde-dame* e fumate la sigaretta e ballate il tango, sorridiamo insieme delle vecchie triestine e della lor semplice vita, un'altalena tra l'amore e la cucina... Ma pensateci un po', se fra cinquant'anni un cronista tra ironico e sentimentale, evocando il buon tempo antico (orrore! il nostro!!) e chiamandovi «care nonne!», sorridesse sui vostri blandi costumi, un po' ingenui, già da lungo tramontati!!... Che tempi diabolici saranno mai quelli!

Ricciardetto.

Delinquenza precoce

I furti in danno di bambine

(Tribunale provinciale penale di Trieste)

Era da tempo che le bambine rincasavano piangenti e raccontavano alle mamme di essere state vittime di scaltre ladre che avevano rubato loro gli orecchini o qualche altra cosa. Ma finalmente i nodi vennero al pettine e le ladre in questione caddero nelle mani della polizia.

Ieri esse comparvero dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto commesso ripetutamente in compagnia fra di loro per un importo superiore alle 50 corone. Sono esse: Eugenia Ferruzzi di Antonio, di 15 anni, nata a Trieste e pertinente a Napoli, apprendista sarta, e Vittoria Daneu di Bortolo, di quindici anni e mezzo, da Trieste, apprendista stiratrice.

Queste due giovanette quindicenni commisero, di pieno accordo fra loro, una quantità di furterelli in danno di parecchie bambine, e sempre in modo da dimostrare di aver studiata la maniera di riuscire nel loro losco agire.

Si erano cioè date cambio, oppure avevano perpetrato i furti una volta l'una, una volta l'altra, seguendo una specie di programma prestabilito. Quante e quante sono le bambine, anche di buona famiglia, che per una ragione o l'altra devono scendere in istrada durante il giorno da sole, sia pure per qualche istante! Le due malandrine avevano fatto questa constatazione e ideato di trarne il massimo vantaggio possibile.

Abile sistema di «lavoro».

Vedevano passare una bimba. Una delle due le si avvicinava e con aria melliflua le diceva: «Varda putela che te se ga disganzado i orecini. Speta che te li sero, che no te li perdi».

La povera piccina ritenendo di avere effettivamente gli orecchini sganciati, tremando all'idea che avrebbe potuto smarrirli ove non avesse incontrata la gentile e generosa giovanetta che così le parlava, di nulla sospettava e lasciava che questa le avvicinasse le mani agli orecchi. Naturalmente la ladra anzichè agganciare gli orecchini, che di ciò non avevano bisogno, li sganciava e delicatamente li estraeva dagli orecchi della piccina, intascandoli senza che ella se ne accorgesse; tanto vero che molto spesso le piccine, prima che l'altra se ne andasse, certe di aver ottenuto un favore, immancabilmente la ringraziavano...

Passava per via un'altra bambina che teneva in mano un ombrello e la ladra subito ad avvicinarla per dirle: «Senti cocola. Mi gavaria bisogno de un piazer. Quassù, in sta casa, in primo pian, sta una mia zia. Fame un piazer. Va un momento suso e dighe che xe abasso sua nevoda che ga bisogno de parlarghe. Intanto lassime l'ombrela. Te la tegno mi».

La bambina, felice di poter giovare a colei che le sembrava una buona ragazza, le consegnava l'ombrello e correva in quella casa per scendere poco dopo senza aver trovata la zia accennatale, e allora appena accorgevasi di essere stata vittima di una ladra.

Sullo stesso schema venivano perpetrati anche altri furti; le ladre si accontentavano di rubare alle povere bambine persino robe mangerecce che la mamma aveva incaricate di comperare dal commestibilista, dal macellaio. La ghermitella riusciva sempre nell'identico modo: «Va qua suso e lassime a mi la roba che ga in man».

In certi casi, se le bambine titubavano, le ladre usavano anche dei modi bruschi, perchè le poverine subivano il loro ascendente e cedevano quanto avevano in mano, anche contro voglia.

L'aula illeggiadrita dalle piccole danneggiate.

Quelle fra le piccole danneggiate che poterono essere rintracciate sono comparse ieri tutte a deporre sui casi loro toccati, e l'aula è stata durante tutto il dibattimento allietata dalla presenza di leggiadre bambine dai cinque ai dodici anni di età, accompagnate dalle mamme.

Vi è Stefania Werk, che il giorno 2 gennaio fu derubata di un ombrello del valore di 7 corone, e riconosce nella ladra, indubbiamente, l'accusata Daneu. Vi è pure Elvira Porcarato, a cui le imputate, assieme, strapparono addirittura dagli orecchi gli orecchini d'oro con diamantini del valore di cor. 18, e ciò proprio nello stesso giorno in cui alla bambina Werk veniva rubato l'ombrello.

La bambina Giuseppina Iug racconta di essere stata derubata dell'importo di 5 corone che teneva in mano, il giorno 5 gennaio.

Il giorno 7 dello stesso mese due furti: uno in danno di Nerina Parenzan, cui furono rubati gli orecchini d'oro con diamanti del valore di cor. 40, e Renata Gioppo, alla quale con uno strappo fu tolto dalle mani l'importo di cor. 5. Il giorno 9, ben quattro furti: alla bambina Anna Mangiese vengono rubati gli orecchini d'argento con coralli del valore di cor. 6; alla bimba Marcella Micol vengono rubati un paio di stivali che portava a casa; alla piccola Amalia Fischer alcuni requisiti di economia domestica per il valore di cor. 2; alla bambina Antonietta Osbel un pezzo di carne e l'importo di 72 centesimi. Infine il 10 gennaio la bambina Valeria Benussi viene derubata dell'importo di cor. 2.20.

Il crescendo a cui si erano abbandonate le due briccone sarebbe probabilmente continuato se entrambe le ladre non fossero state un bel giorno colte sul fatto e arrestate.

Le due signorine.

Le accusate sono due giovanette dai capelli bruni, dai lineamenti regolari, dalle guance paffute e rosee. Hanno tutt'altro che apparenza di discole. Anzi si stenterebbe - così di prima impressione - a credere alle accuse a loro riguardo, se le precise, sicure incolpazioni di tante graziose bambine non escludessero ogni dubbio. Una circostanza che dà nell'occhio si è quella che le due accusate vestono in modo identico: scarpine di lacca con calze color caffè oscuro, gonna stretta color nocciola chiara, adorna di una cinquantina di pallottole di ottone, una giubba alla marinara di stoffa bleù. Hanno pettinatura identica ad ondulature! e ove non ci fosse una differenza nel fatto che la Daneu, di fattezze più marcate, non fosse più grassa dell'altra, si potrebbe facilmente scambiarle l'una per l'altra. Che l'identità della «toilette» facesse parte anch'essa del loro sistema di lavoro, per poter sostituirsi nel caso che l'una fosse stata accusata di furto?

Comunque, questa volta sono entrambe dinanzi alle derubate, e le piccine distinguono e l'una e l'altra, e nella maggior parte dei casi riconoscono tutte e due, perchè avevano commesso buona parte dei furti insieme.

Che cosa dicono le accusate? Con una disinvoltura che spesso arieggia a vera improntitudine, negano tutti i fatti ad eccezione di quello in danno della Benussi, e ciò perchè in occasione di quello sono state colte sul fatto. Per il caso toccato alla bambina Fischer, fanno delle ammissioni, ma sostengono di aver soltanto tentato, senza avere nulla preso alla fanciulla.

Negano anche quando le bambine con piena tranquillità, nei confronti, rinfacciano loro le male azioni. Riprendono poi posto sul banco degli accusati, giocherellando con le pallottole di metallo che ornano le loro gonne, durante tutto il dibattimento. Sono incensurate, ma le informazioni della polizia sul loro conto sono pessime. Anche il tutore della Daneu informa di non saper più cosa fare per indurre la pupilla a mettere giudizio.

Condannate.

Il P. M. riferendosi all'audacia, allo studio speciale dimostrati dalle accusate, al carattere pericoloso delle loro azioni, domanda severa condanna.

Il difensore tende a diminuire la responsabilità delle accusate basandosi sulla loro giovanile età, sulla trascurata educazione, sull'anteriore incensurata loro condotta, e raccomanda mitezza di pena.

La Corte giudicante condanna le due imputate, come in accusa, per il crimine di furto, e precisamente la Ferruzzi a due e la Daneu a tre mesi di carcere duro, rilevando che a carico della Daneu, in base al riconoscimento delle danneggiate, sta una maggiore ripetizione di fatti. In questa pena vanno computati venti giorni di arresto preventivo dalle accusate subito nel gennaio.

Quando è pronunciata la sentenza, le imputate si mettono a singhiozzare; specialmente la Daneu sembra fuori di sè dalla disperazione.

Pres.: Dovevate pensarci prima di commettere queste brutte azioni. Il pianto, ora, non serve.

La Ferruzzi si calma presto e dichiara di adattarsi alla pena. La Daneu continua a piangere; ma di fronte a nuove ammonizioni del presidente, svela involontariamente quanto le passa nell'animo: piange soltanto di rabbia, poichè esclama:

— Perchè a mi tre mesi e ala Ferruzzi solo due?

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Pacor, Sbisà, giudice dott. Luccardi; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore d'ufficio il dott. Robba.

L'esploratore

Romanzo di miss Agnes Fleming

Proprietà letteraria A. L. I. Foà, Milano - Riproduzione vietata

(1)

I.

Shaddeck Light.

Fa molto caldo, l'atmosfera è veramente soffocante, anche per un pomeriggio del mese di luglio, ed egli ha camminato percorrendo più di due miglia, alla sua andatura lenta, pigra e svogliata si può applicare la parola «camminare». Giunto sopra un prato verdeggiante, si sdraia sull'erba molle ed odorosa, abbassa la tesa del cappello sulla fronte, per riparare gli occhi dall'intensa luce, e lascia libero corso ai suoi pensieri. Quel luogo sembra creato appositamente per meditare; non si vede da nessuna parte anima viva; soltanto di tratto in tratto un gabbiano vola via sopra il suo capo con un leggero fruscio delle ali. Davanti a lui si stende una lunga striscia di spiaggia sabbiosa, e al di là fin dove può giungere l'occhio, non si scorge niente altro che l'immenso mare sulla cui superficie azzurra si riflettono, in tutto il loro splendore estivo, i caldi ed ardenti raggi del sole.

— Essa non acconsentirà, non vi è dubbio - si dice fra se. - Se lo sapesse sua madre, povero me! Farebbe il diavolo a quattro. E' un'amica personale di sua maestà infernale, ed il suo più grande piacere consiste nel suscitare per ogni minima cosa un baccano d'inferno. Forse, per stabilire un giusto equilibrio, la natura ha fatto le cose in modo che, più incantevole è una fanciulla, tanto più insopportabile sia sua madre.

Si raddrizzò per gettare un sassolino contro un'innocente cavalletta che saltellava fra l'erba. Era un giovane alto, snello, ben vestito, dall'aspetto distinto, dai capelli biondi e dalla carnagione rosea, il cui volto esprimeva, almeno in quel momento, che tanto il mondo come gli uomini che lo abitano gli riuscivano cordialmente noiosi.

— Vediamo che cosa scrive - mormora togliendosi di tasca una lettera che, evidentemente, è stata vergata dalla mano di una donna.

«Noi partiamo martedì prossimo - così principiava lo scritto. - Mia madre è fuori di sè per la gioia». - Ciò è naturale da parte di quella strega interessata. - «Mr. Charlton parla del suo figliastro con molto affetto». - Che il diavolo si porti il figliastro di Mr. Charlton! - «Tu non devi assolutamente seguirmi...».

— Quale assurdità! - esclama il giovane. - Dopo otto mesi di separazione forzata, mentre Sant'Anna dista da Nuova York soltanto tre ore e qui si può ammazzare il tempo come altrove.

A questo punto interrompe il suo monologo sbadigliando, si sdraia di nuovo sull'erba e, come se fosse esausto dallo sforzo intellettuale che gli hanno costato le sue riflessioni, si addormenta tranquillamente.

Dopo circa mezz'ora di dolce riposo fra le braccia di Morfeo, riapre all'improvviso gli occhi e guarda intorno a sè. Ma il suo sguardo fisso e sonnolento prende subito una espressione di somma meraviglia, ed egli si alza stupefatto, poichè durante il sonno il paesaggio ha subito una strana trasformazione.

Un'isoletta, distante circa mezzo miglio dalla riva, è diventata come per incanto una penisola. Ma non si tratta di un miracolo, di un avvenimento soprannaturale; il mare si è semplicemente ritirato, ed il riflusso ha lasciata scoperta la secca rocciosa che congiunge l'isoletta con la terra ferma. Sull'isoletta sorge una piccola casa, e come e perchè si trovi in quel luogo, potrebbe destare la sua curiosità e la sua sorpresa, se il calore non fosse opprimente...

Come spinto da un'ispirazione momentanea, di provare la solidità di quella nuova via di comunicazione sorta ad un tratto dall'oceano come Afrodite, egli muove innanzi qualche passo; ma fa tanto caldo, le attinie e le alghe marine potrebbero insudiciare i suoi stivali e forse non vale la pena di fare quel tratto di strada; quindi sbadiglia e si ricorica di nuovo sull'erba. A pensarci bene, quante poche cose a questo mondo valgono la pena d'essere fatte; la sua attuale escursione non è forse una sciocchezza? Certo sarà piacevole per lui di rivedere la bella scrittrice della lettera, più piacevole ancora di deludere la vigilanza di sua madre, di fare una cosa di nascosto, ma infine... ne valeva la pena?

La porta della casetta sull'isola venne aperta, e ne uscì un individuo, che si avanzò lentamente sul sentiero roccioso lasciato scoperto dal mare. Il giovane interruppe le sue meditazioni poco confortanti, per osservare colui che si avvicinava ed il cui aspetto non aveva veramente nulla di attraente. Era un ragazzo lungo, magro, dall'aria tutt'altro che intelligente, il quale fissò per un istante con somma sorpresa il giovane sconosciuto, che rimase tranquillamente sdraiato sull'erba. E, dopo di averlo contemplato con occhi inespressivi, si volse per continuare la sua strada, proprio nel momento in cui il giovane neghittoso si decise a rivolgergli la parola.

— Ehi! fermatevi un minuto! - disse egli. - Come si chiama quel sito? - soggiunse, accennando col dito la casetta solitaria, senza muoversi dalla sua comoda posizione. - Deve avere un nome e servire a qualche cosa.

— Quello è Shaddeck Light - replicò il ragazzo con voce nasale.

— Che cosa?

— Shaddeck Light, signore; non ci sentite?

— Intendete dire che è un faro, che voi vi abitate e ne siete il guardiano? - continua a chiedere il giovane, il quale, nel fare queste domande, non ha altro scopo che quello precipuo della sua esistenza, cioè di ammazzare il grande suo nemico, il tempo.

— Noi abitiamo quasi sempre lì quando il capitano è a casa.

— Chi è il capitano?

Gli occhi inespressivi del ragazzo si animarono ad un tratto e vi brillò un lampo di intelligenza.

— Siete certo forestiero, signore, altrimenti non potreste rivolgermi una domanda simile. Credo che in tutti i dintorni della baia di Shaddeck non esista una persona la quale non conosca il capitano Dick French.

Sino a quel momento il giovane aveva parlato con quell'indifferenza assoluta propria al suo carattere indolente, ma nell'udire questo nome si raddrizzò ad un tratto ed i suoi occhi azzurri esprimettero un vivo interesse.

— French! - egli ripetè con enfasi. Il capitano French! Il figlio e l'erede di mr. Roberto Charlton?

— Proprio lui, signore.

— E voi siete, così almeno suppongo, il «factotum» di mr. Riccardo French, detto comunemente il capitano Dick, nevvero? Tale il padrone, tale il servitore. Il vostro padrone è in casa e riceve visite?

Non attese la risposta, e, gettando alcune monete spicciole al ragazzo stupefatto, s'incamminò con passo rapido verso la casetta isolata.

— Perbacco! ci va davvero! - mormorò il ragazzo seguendolo con gli occhi. - Si concierà bene i suoi stivali, quel bel signorino elegante! L'ho veduto ieri bighellonare intorno all'albergo.

Nel dire così aveva raccolte le monete, e poi si rimise in cammino verso la città.

Nel frattempo il bel giovane elegante aveva raggiunta la secca, ed inoltrava cautamente fra la sabbia, le alghe e le punte degli scogli, che insidivano i suoi stivali di vernice. Doveva usare non poche precauzioni per evitare di sdrucciolare o di bagnarsi i piedi, ma dopo un quarto d'ora raggiunse il verde pendio, in cima al quale sorgeva la casetta, esposta ai cocenti raggi del sole come ai gelidi venti invernali. La casetta aveva una porta e due finestre tutte spalancate, talchè l'aria fresca poteva penetrarvi liberamente. Il giovane forestiero si fermò sulla soglia.

Vede una piccola stanza con le pareti imbiancate, due o tre poltrone, un sofà, nonchè un grande tavolo pieno di libri, giornali, cartoni, disegni, penne e matite. Un giovane siede presso quel tavolo col sigaro in bocca, volgendo le spalle alla porta, e sta cercando qualche cosa fra quel «caos» letterario che giace davanti a lui.

— Sei tu, Daddy? - egli esclama senza voltarsi. - Se osi entrare, ti rompo il collo.

— Non è Daddy - gli risponde il forestiero con tutta calma. - Ho parlato con Daddy un quarto d'ora fa, ed ho saputo fargli confessare che il proprietario di questo eremo vi si trova in questo momento. Ho il piacere di parlare col capitano French?

(Continua)

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Diana contrabbandiera

Vanno a caccia e restano cacciati...

Era il 22 di gennaio. Il mezzogiorno suonato da poco: ora propizia, poichè per certo anche i guardacaccia amano stare quell'oretta del desinare cheti nella loro casetta: ci vorrebbe altro, anche per loro, correre dall'alba al tramonto ininterrottamente le battute, in cerca di quei contrabbandieri che un giorno ci sono, e dieci no! S'affidarono quindi alla ventura, i due giovani. Ma la fortuna non era con loro quel giorno. S'erano appena chinati sui lacci nei quali una bella lepre s'era nel frattempo impigliata, che la figura del guardacaccia si profilò netta e decisa al limite del bosco. Essi si dettero alla fuga, non senza prima aver tratta la selvaggina incappata; il guardacaccia li inseguì e li ammonì con le grida a fermarsi e a consegnare il contrabbando. Ma i due, ritenendo di non esser riconosciuti e d'aver un bel vantaggio sull'inseguitore, risposero accelerando vieppiù la loro corsa. Il guardacaccia se li vide sfuggire quando già riteneva d'averli in mano: la risoluzione fu rapida e decisa: imbracciò il fucile e paf! paf! due schioppettate alle calcagna dei fuggitivi.

Uno dei due continua la corsa, con rapidità disperata; l'altro non corre più: s'è abbattuto in terra come un animale colpito (è pratico di queste cose, il guardacaccia) nè può muoversi per non farsi acchiappare.

Eccolo infatti nella pania: il guardacaccia lo riconosce: è il contadino Antonio Millich, ed è stato ferito in una gamba, al polpaccio. Ristà, l'inseguitore, dalla caccia al secondo fuggitivo (tanto, di lontano, ha riconosciuto anche quello lì, il villico Luigi Ierich), e s'appresta a trasportare nell'abitato il ferito, e poi di là, da Contovello, provvede a farlo condurre all'Ospedale di Gorizia.

Appena poi va in cerca dell'altro che non teme più: e a casa del Ierich, il guardacaccia Alberto Osvald trova infatti la lepre frodata. Poi va in casa del Millich, e perquisita pur questa, vi trova... le armi del mestiere, un fucile da caccia e una rivoltella.

I due, denunciati per furto, sostengono d'essere passati casualmente per il bosco e d'avervi trovata incappata nei lacci una lepre morta: la avevano presa perchè non andasse in putrefazione.

Venuta la cosa a conoscenza della gendarmeria, anche l'Osvald però fu sottoposto a persecuzione penale, per aver usato l'arma in occasione non ritenuta assolutamente indispensabile. Il processo contro questo però vien tenuto a Cesiano, mentre il Millich e il Ierich devono comparire a rispondere di furto al nostro Giudizio.

Il Ierich non comparisce perchè attualmente richiamato in servizio militare, e la procedura in suo confronto è differita. Il Millich ripete le dichiarazioni precedentemente fatte dinanzi all'autorità politica.

Il giudice lo ritiene colpevole e lo punisce con 48 ore d'arresto, cui il giovane s'adatta.

★ Giud. distr. de Prati.

Dopo quattro anni!

La signora Olga Castellitz, percorrendo un giorno - circa quattro anni fa - la strada nuova di Opicina, ebbe la disavventura di smarrirvi un braccialetto d'oro; accortasene subito, furono vane le ricerche fatte poco dopo: il braccialetto non si trovò più: e la signora Castellitz ebbe tempo di dimenticarsene completamente. Ma il caso, qualche volta, gioca dei brutti tiri a taluno, e viene a favorire altri, quando meno ci si pensa.

Per esempio, la predetta signora non avrebbe mai sognato che, quattro anni dopo, le avrebbero portate notizie del suo braccialetto. Ecco il fatto:

Il giorno 7 marzo si presentò alla polizia la signora Maria Castellitz, madre della signora Olga, e dopo aver narrata la circostanza in cui quattro anni prima sua figlia aveva smarrito il gioiello, raccontò che due giorni prima, per parte di tale Luigia Siguri, aveva avuta la confidenza che a rinvenire il braccialetto erano stati il contadino Luigi Mihalic e sua moglie Maria che, anzichè pensare a depositarlo - come di dovere - presso qualche organo dell'autorità, lo avevano portato da un orefice e ne avevano fatto eseguire due orecchini per una loro bambina.

I due Mihalic ricercati tosto ed esaminati, confermarono d'aver trovato un pezzo del braccialetto e d'averlo anzi fatto trasformare in un paio d'orecchini perchè così era inservibile.

Processati per truffa, si dichiarano pentiti. Il giudice li riconosce colpevoli e li punisce con 24 ore d'arresto per cadauno. S'adattano.

★ Giud. distr. de Prati; P. M. dott. Visin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avviso ai naviganti.

Porto del Lido. - Informazioni. - Per lavori in corso all'antico forte di S. Andrea nel porto di Lido rimane temporaneamente impedita la navigazione per un tratto di mare compreso tra il forte San Andrea e la boa cilindrica Nord a circa 120 m. in direzione della batteria di Lido. La zona non navigabile è limitata fra S. Andrea e la boa cilindrica Nord, rimanendo così libero il passaggio tra le due boe cilindriche per le navi di forte pescagione, e quella della boa cilindrica Sud verso la batteria di Lido predetta per le navi di piccola immersione.

Porto del Lido. - Boe. - Per lavori di dragaggio sono state ormeggiate le seguenti boe nel porto del Lido: Una boa da tonneggio, a forma di botte, dipinta in rosso, a metri 1170 per 275° 30' dal fanale sulla testata della diga Nord. Una boa da tonneggio, a forma di botte, dipinta in nero, a metri 990 per 288° dal fanale suddetto. Una boa a forma di botte, dipinta in nero, a metri 690 per 74° dal semaforo di S. Nicolò.

Punta della Maestra. - Il faro sulla Punta della Maestra funziona nel modo seguente: periodo 1 m. (splendore 8 s. ed eclisse 52 s.); le altre caratteristiche rimangono quelle indicate nell'elenco.

Paraggi di Brindisi. - Secche presso il capo Cavallo. - Il comandante della R. torpediniera 25 AS ha comunicato che da verifiche recentemente eseguite risultò che l'estremo Nord della secca Piatti (al Nord di capo Cavallo) si protende oltre il limite segnato sulla carta N. 229, biforcandosi a partire da tale punto. Un ramo si estende in direzione N.-E. per un tratto di circa 120 metri e l'altro in direzione di N.-W. per circa 80 metri dal limite estremo Nord attualmente segnato. Su questi due tratti vi sono fondali di circa mezzo metro.

BISENSO.

L'aria si dà del gentiluom perfetto;
Ma ha un fare un po 'sospetto;
E da più d'un, sappilo, ho già sentito
Dir ch'egli ultimo letto.

Spiegazione del giuoco precedente:
CERVO - CERVELLO.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia 3. Nel locale ospitale della Croce Rossa fu fatta oggi la consegna della medaglia d'argento di I classe al caposquadra Alias Gorkic del 97.o fanteria per il valore dimostrato in diversi fatti d'armi sui campi galiziani.

★ E' morto qui il dott. Giuseppe Doblanovich nativo da San Vincenti, protofisico di Rovigno in riposo. Il defunto aveva 67 anni.

★ Per essere stati trovati in possesso di giornali la cui diffusione non è attualmente ammessa furono arrestati Leone Diena, studente di medicina, di 21 anni, e Paolo Vistoviz, elettricista, di 16 anni.

Taglio di viti nel Parentino

Parenzo 2. La cronaca deve registrare purtroppo nuovi maliziosi danneggiamenti compiuti da quegli impenitenti malfattori che, grazie a una specie d'«omertà» vigente nella campagna di Parenzo, riescono a sfuggire alla punitiva giustizia. In un campo, sito nella località di Ruzich presso i Rados e appartenente a Giovanni Radollovich fu Martino detto «Matteus», dai Buicchi di Parenzo furono recise 356 viti nei tralci e 24 nei ceppi: il danno è di 300corone. Non si ha traccia veruna dei colpevoli.

A Marco Milos fu Costantino da Monghebbo di Parenzo furono poi recisi pure da ignoti 30 filari di viti in un suo stabile denominato «Potoche» presso Monghebbo, causandogli un danno di 1000 corone. Sono in corso delle indagini.

★ Per onorare la memoria della signora Carina Chinchella-Chersich gli onor. capitano provinciale dott. Rizzi e assessore dott. Apollonio elargirono cor. 40 al Curatorio della locale Pia casa di ricovero.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 3 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Eugenia Segrè»; 1, «Cefalonia», car.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano», «Tirol»; Hangar 9, «Derna»; 12 b, «Maria Carmela», car.; Hangar 13 a, «Fausto Cosulich» 3, scar.; 14, «Virginia», car.; 21, «Ariete», car.; Molo I, «Bellanoch»; Hangar 24, «Brunette», 6, scar.; 25, «Seraievo»; 32, «Jadera»; 55, «Spuma», 3, scar.; 58, «Giuseppe G.», 6, scar.; 69, «Wien»; 71, «Carinthia», car.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

SIGNORINA francese cerca posto quale cameriera oppure per bambini pel solo mantenimento. Offerte sub «Lilla» Piccolo. 1437 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

PRESTASERVIZI giovane, per alcune ore mattina e pomeriggio cercasi tosto. Barriera 5, Rossi. 11605 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRAZIONI stabili assume proprietario. Offerte sub «Amministrazione» al Piccolo. 1252 C

AGENTE commestibili, buoni attestati, libero militare, cerca posto anche fuori Trieste. Offerte «Agente» al Piccolo. 11625 C

BUSTAIA capacissima raccomandasi alle distinte signore. Lavoro accuratissimo, prezzi miti. Via Giulia 13, porta 9. 11628 C

CONTABILE-bilancista, perfetto, pratico qualunque azienda, dispone alcune ore giornalmente. Offerte al Piccolo sub «Miti pretese». 11559 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, buone cognizioni francese, inglese, stenodattilografo, offresi prontamente Trieste o fuori. Offerte: sub «Svizzero» al Piccolo. 1395 C

DISEGNATORE offresi copiatura qualunque piano tecnico. Via Monache 6, I. 11593 C

GIARDINIERE - ortolano, quarantacinquenne, celibe, offresi prontamente. Offerte sub «Giardiniere» al Piccolo. 11596 C

IMPIEGATO di Banca, media età, libero servizio militare, lavoratore indipendente nella contabilità, pratico affari amministrativi, lingue italiana, tedesca, cambierebbe posto migliorando posizione con altra Banca, Istituto d'Assicurazione o grande Industria per entrata agosto-settembre o prima. Gentili offerte a tutto 10 aprile sub «Bancario 3000» Piccolo. 11388 C

IMPIEGATO con bella calligrafia assumerebbe a domicilio fatture, eventualmente corrispondenza croata. Gentili offerte «Capace 1915» Piccolo. 11550 C

RAGAZZA a modo, assolutamente priva di mezzi, madre di un bambino, cerca posto in famiglia. Eseguisce con amore qualunque lavoro domestico, ama i bambini e parla tedesco e italiano. Offerte «Arme Mutter K. S.» al Piccolo. 1393 C

SIGNORINA tedesca, distinta, cerca occupazione ogni dopopranzo presso bambini. Offerte: sub «Miti pretese» al Piccolo. 11639 C

SARTA bravissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1432 C

SIGNORA giovane, distinta, capacissima dirigere casa, cerca posto quale donna di chiavi o consimile, presso persona sola. Scrivere al Piccolo sub «Fiduciosa». 11565 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

GUADAGNO accessorio bene retribuito offresi a tutte le signore. Trattasi di lavori muliebri che si distribuiscono in qualunque luogo. Prospetto unitamente a lavoro campionato verso 30 cent. in francobolli. Emma Beck, Vienna XX Rafaelgasse 6. 13662 D

MEZZA apparecchiatrice calzolaia cercasi. Via della Guardia 2, quarto. 1439 D

PORTINAI, senza figli, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1394 D

RAGAZZA pratica cercasi per confezionare sigarette. Via Cecilia 7. 11602 D

RAGAZZO robusto, con paga, cercasi per laboratorio. Mieli, Raffineria 7. 11629 D

SIGNORE intelligente e di presenza, molto energico, conoscenza lingue paese, ramo commerciale, capace venditore, cercasi prontamente. Offrasi soltanto chi vuole crearsi posizione con propria attività. Sub «Stipendio e percentuali» al Piccolo. 11654 D

SIGNORINA che sappia italiano, tedesco cerca ditta primaria quale praticante. Indirizzo al Piccolo. 1165 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA vuota, uso cucina, affitta persona sola, prezzo mite. Visitabile due in poi. Chiozza 36, II, porta 6. 1431 E

CAMERA signorile, soleggiata per una, due persone, cede famiglia distintissima. Carradori 16, quarto, sinistra. 1423 E

CAMERA e camerino ammobiliato, soleggiato, affittasi. Belvedere 27, primo. 11624 E

CAMERETTA ammobiliata, compreso buonissimo vitto, affittasi 50 corone mensili. Belvedere 2, III, porta 12. 1407 E

DONNA di cuore di buona famiglia prenderebbe bambina a pensione. Via Tesa 5, porta 9. 1425 E

STANZA ammobiliata, elegante, massima pulizia, affittasi a signorina, presso distinta famiglia. Boccaccio 12, I piano. 1401 E

STANZA matrimoniale affittasi prontamente, ingresso scale. Lazzaretto vecchio 35, II, I.a scala. 11612 E

STANZA grandiosa, ammobiliata, una più piccola, stufa, gas, bagno, scrupolosa pulizia affittansi, piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1430 E

LUCIA ved. CURIEL

spirò ieri dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i figli **Gino, Attilio, Clelia** mar. **Testa,** il genero **ing. Giuseppe Testa,** la nuora **Amalia** e gli altri congiunti, che dànno parte della grave sciagura.

TRIESTE, 4 aprile 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Dopo lunga, penosissima malattia, munito dei conforti di nostra santa fede, rendeva quest'oggi la bell'anima sua al Creatore il

Dr. GIUSEPPE DOBLANOVICH

Straziati nel più profondo del cuore, la moglie **MARIA** nata **VISSICH,** la figlia **ANITA** ed il fratello **DOMENCO DOBLANOVICH,** a nome anche delle cognate, cognati e nipoti, partecipano l'irreparabile sciagura agli altri parenti ed amici.

Il trasporto della cara salma seguirà lunedì 5 corr., alle 11 ant., partendo dalla casa N. 28 di via Giuseppe Verdi e verrà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Gorizia.

GORIZIA, 3 aprile 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

INNOCENTE CRUSIZ GANTE

si spense quest'oggi alla 1 pom. dopo lungo soffrire, nella verde età d'anni 22.

La famiglia GANTE, in unione al marito VITTORIO (assente), dà parte di tanta sciagura.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 5 corr. alle ore 10.30 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 40 di via Farneto.

Trieste, 3 aprile 1915.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

STANZA grande, vuota, con due finestre, affittasi. Via S. Maurizio 14, terzo. 11601 E

STANZETTA ammobiliata, oppure vuota, affittansi, Traversale al bosco 4, casa nuova, mezzanino. 1399 E

LETTI due, affittansi a onesti operai. Solitario 3, porta 12. 11634 E

VITTO buono, presso signora tedesca, prezzo conveniente, offresi. Becher, via Valdirivo 36. 1299 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

FAMIGLIA borghese affettuosa, disposta assumersi allevamento bambina 1 anno, dintorni Trieste (S. Croce, Nabresina, Cervignano, Pirano, Borst, Sagrado ecc.) cercasi. Offerte esatte e dettagliate con prezzo sub «Jole» al Piccolo. 11610 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

AUTORIZZATO Giardino infantile italiano, tedesco, con grande giardino. Via Canova 12. 11569 G

APERTURA 6 aprile tutte materie commerciali in italiano, tedesco, durata un mese. Studio Cernè, Carducci 32. 11295 G

ADULTI. Oggi e domani istruzione danza ore 4-9. Chiozza 7. Pietro e Renato Modugno. 1400 G

ARTE drammatica, recitazione di versi, prosa, insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 11656 G

CONVERSAZIONE francese cerca giovane impiegato. Offerte sub «Sera» al Piccolo. 11546 G

ENGLISH lessons by Miss O'Brien, Via Torre bianca 41. 1435 G

MAESTRO diplomato, dà lezioni in tedesco, italiano, francese, croato, sloveno ed in stenografia tedesca, francese. Offerte «Vittorio» al Piccolo. 1209 G

MAESTRA che conosca il tedesco cercasi per istruzione italiana alcune ore settimana. Offerte in tedesco con indicazione indirizzare a Veit, Giulia 74 D, II. 11558 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, in 12 lezioni. Successo garantito. Grospitz, Silvio Pellico 10. Inscrizioni: 1-2.30. 11394 G

TEDESCO, inglese, francese, danese, svedese, norvegese, russo, grammatica, conversazione, corrispondenza, (anche coi prigionieri di guerra). C. Grospitz, Silvio Pellico 10. Iscrizione: 1—2.30. 1403 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

PORTAFOGLIO con fotografia e passaporto smarrito. Chi l'avesse rinvenuto lo porti Albrizio, orologiaio, Sebastiano. 11595 H

PORTAMONETE contenente danaro, una spilletta, una chiavetta, alcuni biglietti ed un piccolo nastrino smarrito alla stazione della Meridionale la sera del 2 corrente ore 9¼ all'arrivo del treno d'Italia. Trattandosi di care memorie si prega chi l'avesse rinvenuto di voler trattenersi il danaro depositando il resto indirizzo Piccolo. 1416 H

SCATOLA metallo da sigarette smarrita presso Iutificio S. Andrea. Trattandosi cara memoria, rinvenitore riceverà generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 1438 H

20 corone rinvenute venerdì sulle scale. Rivolgersi: Indirizzo Piccolo. 1424 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

MAGAZZINO asciutto, di circa 80-100 metri quadrati, vicinanze Carducci, Stadion, Ospedale, Barriera cercasi subito per 2-3 mesi. Offerte «Magazzino 13689» Piccolo. 13689 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI! Affittansi pel 24 maggio o 24 agosto, in Scorcola a soli 5 minuti dal caffè Fabris, con bellissima vista sul golfo, uso di vasta campagna per passeggio un appartamento 6 stanze, cucina, 2 ripostigli, un appartamento, 5 stanze, cucina, 1 ripostiglio; un appartamento, 12 stanze, cucina, 3 ripostigli. Per informazioni rivolgersi: via Gioachino Rossini n. 20, II piano. 1105 L

APPARTAMENTINO di camera e cucina, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 988 L

APPARTAMENTO bellissimo, 6 stanze, soffitta, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 25. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 1225 L

APPARTAMENTO angolo, 4 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente Via Toro 8. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 1226 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina affittasi Via Petronio 9. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 1227 L

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina, affittasi prontamente; prezzo minimo. Androna Cristoforo Colombo 9. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 1228 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina Campo S. Giacomo 2, prezzo minimo. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 1229 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo, comfort moderno, 60, 80 corone mensili. Via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 10744 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, stanzino servitù, cucina, ascensore affittasi agosto, anche prontamente. Piazza S. Giovanni 6, II piano. 1270 L

APPARTAMENTO di camera e cucina affittasi immediatamente, corone 20 mensili. Carpison n. 8. 11568 L

APPARTAMENTI soleggiati, moderni, due stanze, affittansi prezzo mite. Istria 321. 1389 L

APPARTAMENTI quattro, cinque camere, cucina, acqua, gas, affittansi anche prontamente Chiozza 56. Rivolgersi: Amministrazione stabili, Piccardi 14/16, telefono 78, Rom. IV. 11618 L

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, cinque camere, camerino, bagno, cucina, acqua, gas, affittansi. Acquedotto 68, rivolgersi amministrazione stabili Piccardi 14/16, telefono 78, Rom. IV. 11619 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi anche prontamente. Piccardi 30, rivolgersi amministrazione stabili, Piccardi 14-16, telefono 78, Rom. IV. 11616 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze affittansi prezzo mite. Santo Gavardo 106. 1390 L

APPARTAMENTO tre camere, ripostiglio, cucina, bagno, acqua, gas, luce elettrica, affittasi Raffineria 4. Rivolgersi amministrazione stabili Piccardi 14/16, telefono 78, Rom. IV. 11617 L

APPARTAMENTI signorili, quattro, cinque stanze, bagno, camerino, cucina, luce elettrica; riscaldamento centrale, ascensore, affittansi prontamente. Via Rossetti N. 37. Informazioni: telefono 111, R. II. 1413 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, camerino, affittansi, nuova costruzione. Mirti 10. 1383 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, camerino bagno completo, affittasi. Giberti 3. 1384 L

APPARTAMENTI una due stanze, affittansi prontamente, prezzi miti. Cancellieri 95. 1386 L

APPARTAMENTI soleggiati, due stanze, camerette, affittansi, prezzo mitissimo. Revoltella n. 63. 1387 L

APPARTAMENTI moderni, una, due, tre, stanze, camerino, affittansi. Giulia 74 C. 1388 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, bagno, ascensore, affittansi. Margherita 5. 1385 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre, quattro stanze, camerino, affittansi. Galileo 3. 1392 L

APPARTAMENTI moderni due stanze affittansi, nuova costruzione strada Fiume 578. 1391 L

APPARTAMENTI bellissimi affittansi nello stabile N. 11 di via della Galleria. Rivolgersi all'amministratore Petech. Telefono 1907. 1344 L

APPARTAMENTO splendido, quattro camere, camerino, cucina, affittasi per agosto. Pigione 950. Vasari 1, porta 14. 11422 L

APPARTAMENTO 5 stanze, comfort moderno, Giardinetto, vista mare, Massimiliana, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1429 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, affittansi per agosto, via Ireneo N. 5. Informazioni: telefono 111, R. II. 1414 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, splendido giardino, affittansi prontamente via Rossetti angolo via Eremo n. 6. Informazioni: telefono 111, R. II. 1411 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Galileo n. 1. Informazioni: telefono 111, R. II. 1410 L

APPARTAMENTO, camera, cameretta, cucina, affittansi prontamente. Via Galileo n. 10. Informazioni: telefono 111, R. II. 1409 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Petronio n. 1. Informazioni telefono 111, R. II. 1412 L

APPARTAMENTO, 2 camere, camerino, cucina, splendida posizione, affittasi. Pendice Scorcola 521, dietro Villa Ralli. 1423 L

APPARTAMENTI due, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Petronio N. 7. Informazioni: telefono 111, R. II. 1408 L

APPARTAMENTI camera, cucina, Lloyd 18, 24; Roiano in villa, pronti. Rivolgersi via Valle 8, Genel. 11609 L

APPARTAMENTO pronto, 3 stanze, cucina affittasi. Chiozza 5. 11597 L

APPARTAMENTI due, tre camere, cucina, affittansi prontamente. Via Risorta 5. 11604 L

CAMERA, cucina affittansi 22 corone; 2 camere, cucina 32 corone. Pozzo Crosada 4, Pallini 1, camera, cucina, 22 corone. 11638 L

CAMERA, camerino, cucina, affittasi. Prolungazione via Pasquale Revoltella (Rozzol) 662. 11630 L

CAMERA e cucina affittansi in via Gelsi 14, IV piano. 11659 L

CAMERE due, cucina, prezzo modicissimo affittansi prontamente. Via Revoltella 62, portinaio. 11606 L

LOCALE uso trattoria, abitazione, splendido giardino, affittasi prontamente presso le corse. Offerte sub «Giardino» al Piccolo. 11621 L

MAGAZZINO spazioso, altissimo, indicato osteria oppure industria qualsiasi, vicinanza Corso, affittasi agosto, eventualmente prima. - Rivolgersi: Corso 27, (Vestiti). 11603 L

STALLA tettoia, fondo città, subaffittansi prontamente. Informazioni S. Francesco 44. 1254 L

VILLA 3 stanze, camerino, cantina, splendida vista, affittasi. Via Montuzza 32 (S. Giusto). 11599 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

BICICLETTA 2 posti (tandem) «Peugeot», quasi nuova, vendesi, rarissima occasione. Alfieri 17, IV, Bonelli. 11614 M

BICICLETTA da vendere corone 40. Via Fornace n. 3, p. III, porta 16. 11613 M

CANOTTO a motore buonissimo, adatto per qualunque scopo, vendesi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 13682 M

CANE «boxer», bellissimo, docile, ottimo guardiano vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1440 M

CANARINO Harzer, primario cantore, vendesi cor. 12 motivo partenza. Indirizzo Piccolo 1434 M

GRAMMOFONO voce potente, 125 dischi doppi, 2 diaframmi, vendesi. Prezzo irrisorio. Foraboschi, Gatteri 28, primo. 11655 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi. Via Maiolica 10, III, porta 31, dalle 11-1, esclusi rivenditori. 1402 M

LAMPADE da gas Grätzin, uso esterno o giardino, vendonsi. Caffè Adriatico. 11419 M

PNEUMATICI 815 per 105 disponibili. Rivolgersi P. Christofidis. Hotel de la Ville. 693 M

PIANO Schnabl, coda corta, corde incrociate, ottimo suono, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1332 M

PORCELLANE, miniature, cristalli, stoffe, quadri, orologi antichi, acquistansi pagando bene. Offerte al Piccolo «Antichità 317» 1421 M

PIANO piccolissimo, cor. 220 anche a rate, macchina Singer mancante di pedale, cor. 30 vendonsi. Offerte sub «Piano corto» al Piccolo. 11607 M

PIANTE di carciofi chioggiotti, vendonsi. - Campagna Jegher, Montebello 700, Boscolo. 1381 M

VESTITO uomo, donna, blouse, spolverini, vestaglie, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1382 M

VIOLINO vecchio, finissimo, splendido astuccio; altro nuovo, vendonsi cor. 60, straordinaria occasione. Alfieri 17, IV, Bonelli. 11615 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

CARTOLERIA a prezzo d'occasione, cercasi prontamente. Offerte (con prezzo) sub «Occasione 1441» al Piccolo. 1441 N

20.000 a 200.000 corone cedonsi sopra I intavolazione. Esclusi mediatori. Offerte sub «Città prontamente» al Piccolo. 11643 N

20.000, 30.000, 40.000 disponibili prime intavolazioni 5¾, 20.000 secondo rango 6%. Indirizzo Piccolo. 1404 N

4-500 corone disponibili per prima intavolazione territorio. Offerte «Angelica» al Piccolo. 11594 N

80.000 eventualmente 40.000 cercansi verso prima ipoteca con garanzia pupillare. Scrivere al Piccolo sub «Securitas». 1420 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA nuova, quattro locali, orto, vendesi, prezzo conveniente. Monte di Servola 702. 11598 O

CASETTA nuova, con giardino e negozio, vista splendida al mare, vicino tramway, vendesi. Via Cisternone 9, Gretta. 1436 O

VILLA sita a Mattuglie (in coincidenza coi tram elettrico Abbazia) composta 5 stanze, accessori, con 1000 metri terreno boschivo e parco vendesi. Si accorda facilitazioni nel pagamento. Rivolgersi: E. Bartolomei, Fiume. 356 O

95.000 tese quadrate di fertilissimi terreni nella coltivazione di patate, grani, legumi, poi bellissimi prati e pascoli, vigne, boschi ecc., vendonsi in appezzamenti. Indirizzo al Piccolo. 1307 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, Deposito mobili Zanchi. Rettitudine. S. Lazzaro, vicino Corso. 1015 P

ATTENZIONE! Acquisto lana nuova, usata, pagando buonissimi prezzi. Ponte 2 (Portizza), magazzino erbaggi, Belleli. 11527 P

AMMOBILIAMENTI acquistate dopo esservi persuasi, che i prezzi sono realmente 20 per cento più bassi di qualsiasi concorrenza, soltanto nel deposito via Squero nuovo 7, primo. Non sprecate denaro. 11623 P

ATTENTI! Comperasi lana da materassi usati pagando a prezzi buoni. Scrivere: Portinaia, Bastione N. 4. 1405 P

ATTENZIONE. Comperasi lana da materassi usati, pagando prezzi buonissimi. Scrivere: Portinaio, Barriera 4. 1406 P

ATTENZIONE! Compero lana usata pagando corone 2.40 kg. Cesana, Riborgo 33, caffè. 11652 P

ASSOLUTA convenienza trova il cliente nel negozio manifatture sito al mezzanino della casa via S. Nicolò 30, telefono 23-12, Devescovi. 1398 P

BURRO fresco friulano corone 4.40. Rivolgersi: Piccardi 14, III, Grego. 1415 P

CURA primaverile del sangue: Estratto Salsapariglia semplice o Jodurato - Tè depurativo. Farmacia Picciola, Farmacia Stanich. Piazza S. Francesco. 1364 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto Camomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 1365 P

CARTOLINE al bromuro, convenientissima partita, vendonsi prontamente. Barriera 29, porta 13. 11637 P

CAMERE matrimoniali, pranzo, di lusso, splendidi disegni in legni moderni, assortimento singoli mobili fini, vendonsi metà prezzo di negozio. Gatteri 44, pianoterra. 11636 P

FORNI famigliari per arrostire pane, carne, corone 7.20 vende Cesca, via Caserma 14. 1248 P

LANA acquistasi pagando massimi prezzi. Negozio mobili via Riborgo 27. 11461 P

LANA acquistasi qualunque quantitativo. Negozio mobili via Rettori 1. 11462 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, Romano 4. 11548 P

MODISTA. Riforma cappelli forme recenti. Lava, arriccia, tinge piume. Sebastiano 6, I. 1442 P

MANICURE, massaggi. Mademoiselle Petrowna, via S. Giacomo 7, primo (Corso). 11690 P

MOBILI qualsiasi esigenza, prezzi mitissimi, concorrenza impossibile. Alessandro Levi-Minzi, via Rettori 1. 11460 P

MOBILI buon prezzo: visitare negozio via Riborgo 27 prima di fare acquisti altrove. 11463 P

PATATE vero Rosa anche per semina, la migliore qualità, vendonsi a sacchi nel negozio commestibili B. Zerjal, angolo via Cecilia-Ruggero Manna. 11632 P

PILLOLE purgative antiemorroidali Minerva, guariscono stitichezza, disturbi emorroidali, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 1366 P

SPACCIO della cantina vinicola istriana di Visinada, specialità vini Refosco dolce, asciutto; Borgogna a spina e in bottiglie a fermentazione naturale, non acido carbonico. Via Stadion 20, via Malcanton 21. 1378 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13527 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

UCCIA mia carissima. Invioti fervidi, sinceri auguri, felici feste Pasquali. Ricordandoti ovunque, ricorda tuissimo «Uccia». 11611 R

9. Occasione tuo onomastico ricevi fervidissimi auguri felicità di chi costantemente ti pensa. ... ardentemente. 90 R

ETO, commosso, ringrazia sentitamente Sua indimenticabile Pupi, augurandole buona Pasqua. 11640 R

OMNIE t'augura buone feste e ti prega di scriverle, il tuo sempre P. 1443 R

U... carissimo! Se tua di martedì, ringrazio infinitamente. Auguroti buona Pasqua amor mio! e pregoti farmi sapere dove posso scriverti oppure vederti. B. carezze tuissima M. 11649 R

QUANDO ti vedo mi smarrisco, non ho mai amato così, prega per me. 11562 R

E' molto buona e gentile. Grazie. Penso costantemente. Buone feste. 11663 R

3. Concambio gli auguri pasquali che così gentilmente hai procurato di augurarmi a voce. 9. 11641 R

4 gennaio. Chi ama non dimentica. Mille auguri ed infinitissimi... 11620 R

CINEMA Buffalo Bill, angolo Settefontane-Raffineria. Oggi domenica e domani lunedì «Colei che tutto soffre...». Protagonista Mario Bonnard. 11608 R

M. Ms: che combinazione iersera piazza Stazione, perchè non aspettare vicino? Domani mezzogiorno Antonio nuovo. Grazie e tanti saluti. 11635 R

OCCHI di fata... 0414. Spero avrete gradito miei fiori ed auguri anonimi, che poi mi permisi ripetere telefonicamente ed a voce e che ora rinnovo con questo mezzo unitamente ai più affettuosi e devoti saluti. S. 1422 R

LUBIANA-BUDAPEST. Mi permetterò d'attenderla martedì 6-4 dalle 4 fino le 6, come d'accordo. 1426 R

MARIO. I più sinceri auguri sono quelli della tua Amelia. 1396 R

FASSI Fassi. T'augura buona Pasqua colei, che crudelmente ed ingiustamente abbandonasti. Saluti. Infelice Buci. 1433 R

DARLING mia R.. francobolli. Gratissimo, allegro, contento. Tutto bene. T. tuo usque.... 11644 R

FEE. Buone feste, cara adorata bellezza mia! 11666 R

DISPIACENTISSIMO.... Ve ne prego scrivetemi, non prolungate mie angoscie. E. 11642 R

CINQUE maggio. Impedito venerdì santo, sarò martedì 6, solito convegno. 11648 R

A... a 39. Veuillez accepter mes meilleurs voeux pour Pâques. Gaston. Aless. Volta. 11822 R

BUONA Pasqua V'augura chi triste rammenta ed eternamente soffre. 1427 R

ALLA signorina Emma auguri pasquali tanti: a me momenti brevissimi di felicità da quell'azzurro indefinibile degli occhi Suoi. 1418 R

A. A. Accetto, contraccambio. Martedì 6.30. G. M. 11633 R

ALDA. Tutte le espressioni del mio affetto ti giungano col mio pensiero e con tutta la tenerezza del mio cuore, invioti miei auguri pasquali i più sinceri. Ricevi speciali saluti Luigi 1417 R

MON tout, Buone feste! 6551 1397 R

CARMEN mia bambina adorata. Perchè rendermi infelice, abbandonato, solo vivo per te. Ritorna, ritorna al mio amore scongiuroti in nome del nostro Redentore. Disperatissimo Giovanni. 11647 R

SPIA. Continua a dubitare? Sempre con tormento penso, piacere sogno. Auguro allegre feste. B... 11660 R

TRAPPISTA. Cura medica catramina, convalescenza lunghissima, pover'anima coraggio figlio di primavera. Auguri. Bruna. 11650 R

VILLA. Auguro compiasi vostro incrollabile proponimento, e mèta dei sogni vostri sia l'esser mio.... Fidente nel sublime amore attendo! Affettuosissimi.... 11664 R

SPARTACO 100. Nulla rammenti Pasqua 1913 Eternamente E. 11631 R

PERFIDO ringrazia infinitamente per la bella commedia e augura buone feste. 11651 R

ORA e sempre! I più fervidi auguri di felicità futura. L'immutabile! 11645 R

REGINA! Grazie mille volte grazie d'aver accettato quelle viole, v'attendevano tanto il 16 febbraio! Come dirVi altrimenti che tanto e sempre Vi... penso? Posso sperare d'esser compreso? 11646 R

PICIA. Tante, tante cose, mia diletta, dal tuo picio lontano. Arrivederci martedì e se possibile scrivi. Aldo. 11661 R

MARSALA. Ricordando anniversario, auguroti lieta Pasqua con la speranza di vederti lunedì. Mi telefonerai? Saluti dal tuo «diciasette». 1419 R